

18.03.2022



**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**2020**

**Informazione on line - a cura dell'Ufficio stampa  
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

---

**L'Addetto stampa**  
*Maria Grazia Elfin*

Regione. Musumeci: «Alla fine nel centrodestra si arriverà all'unità»

# Le commissioni dell'Ars azzerate Miccichè tira dritto, proteste in Fi

Il presidente ai gruppi: procedete con le nomine. Ma nell'ala degli azzurri legata agli assessori bordate contro il leader

Antonio Giordano

Il presidente dell'Ars, Gianfranco Miccichè, ha chiesto ai gruppi parlamentari di procedere con la nomina di nuovi deputati da indirizzare alle commissioni. Miccichè, raccogliendo l'invito che era stato presentato dal alcuni capigruppo tra cui quello del M5s ed in applicazione del regolamento interno dell'Assemblea, ha firmato ieri la lettera in cui chiede ai gruppi di indicare i nomi entro mercoledì prossimo. Toccherà poi ai deputati scelti dai gruppi per le singole commissioni eleggere un presidente.

Un atto che di solito avviene a metà legislatura e che serve a garantire una certa rotazione e democrazia negli organismi parlamentari. Ma che alla luce di quanto accaduto martedì con l'elezione (non riconosciuta da una parte del partito) del capogruppo di Fi, Mario Caputo, e, a sette mesi dalla fine della legislatura, rischia di assumere un altro contorno. Ovvero di un altro atto della guerra interna a Forza Italia.

«Il presidente Miccichè usa le istituzioni per un regolamento interno al partito», dicono fonti di Fi che fanno capo all'ala che si riconosce negli assessori regionali Armao-Falcone e che fa riferimento al senatore Renato Schifani. Tre delle sei commissioni che andranno al rinnovo (sanità, bilancio e affari istituzionali) avevano come presidenti esponenti azzurri lontani dalle posizioni di Miccichè: Margherita La Rocca Ruvolo, Riccardo Savona e Stefano Pellegrino. Eppure fino a ieri continuavano ad arrivare appelli all'unità del centrodestra per la vittoria delle elezioni. «Il centrodestra unito non può che vincere le prossime elezioni a Palermo, a Messina e alla Regione», ha detto il presidente della Regione, Nello Musumeci, commentando l'attuale situazione all'interno del centrodestra. «Sono convinto che alla fine si arriverà all'unità. È un valore insostituibile, pur nelle differenti visioni, sensibilità e punti di vista. Se nel nome dell'unità sarei disposto a fare un passo indietro? L'unità si consacra attorno alla candidatura del presiden-



Palermo. Il presidente Nello Musumeci consegna la medaglia d'oro al Valore civile a Luca Parmitano

te della Regione. Il presidente uscente c'è e qualcuno della coalizione deve spiegare perché non debba essere ricandidato. Stiamo lavorando per produrre risultati, poi vedremo quali saranno i motivi per dire "no" alla candidatura di Musumeci, ancora lì sto aspettando. Sono aspetti che riguardano le forze politiche, tutte le altre sono chiacchiere per alzare il prezzo ma io non mi occupo di mercati». Quindi sul blocco nomine votato mercoledì «se fossi stato in Aula avrei anche io, come il movimento che mi appartiene, votato a favore. È giusto che sia così. Questo non comporta nessun disagio, è giusto che le nomine effettuate da questo governo rimangano congelate fino alla scadenza elettorale», ha detto.

Mentre sulle indagini sui dati del Covid che vede coinvolto l'assessore Ruggero Razza, Musumeci ha aggiunto: «Massima fiducia nella magistratura, siamo tranquilli. Fossero tutte così le indagini, la Sicilia starebbe meglio: in una terra in cui il peculato, la corruzione, la concussione, le tangenti, gli accordi con la mafia più o meno palesi, hanno fatto la storia di questo Parlamento e di questo Palazzo, le indagini sull'assessore Razza non possono che essere rassicuranti», ha concluso. (FAGIO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Medaglia d'oro al Valore civile

### All'astronauta Parmitano laurea magistrale della Lumsa

PALERMO

Una medaglia d'oro al valore civile e una laurea honoris causa per l'astronauta Luca Parmitano che ieri era a Palermo per partecipare alla cerimonia di conferimento della pergamena e del sigillo nella sede del dipartimento di giurisprudenza dell'Università Lumsa di Palermo. Una lunga giornata iniziata con il conferimento della medaglia d'oro dalle mani del presidente della Regione, Nello Musumeci, che ha voluto premiare «un'eccellenza siciliana, che con tenacia, passione e competenza ha conquistato lo spazio e reso la missione spaziale un'avvincente avventura, popolare come mai prima».

«Questa terra ha bisogno di gente di valore per riscattarsi», ha detto Musumeci al termine della sobria cerimonia a Palazzo d'Orléans. Quindi il conferimento della laurea in economia nella sede palermitana dell'Università privata. Parmitano nel corso della sua laudatio ha avvisato della

necessità dell'Europa di fare la propria parte nel volo spaziale. «Serve una visione strategica, italiana ed europea, del volo spaziale umano diventa quindi la condizione sine qua non per assicurarsi una posizione di leadership in questo futuro scacchiere, europeo e internazionale. Stati Uniti, Russia, Cina, insieme ad altri Paesi, hanno identificato chiari obiettivi politici e tecnologici per lo spazio, e messo già in atto i piani corrispondenti e le risorse necessarie. L'Europa ha ora il dovere di assumere il suo ruolo», ha detto l'astronauta dell'Es.

Quindi un messaggio chiaro in tempi di guerra come questi. «Vivere a 400 chilometri di distanza dalla superficie terrestre ci permette d'identificare alcune cose particolari, ad esempio che le tutte terre emerse non hanno confini visibili. Per cui può sembrare assurdo a chi ha vissuto in orbita per lungo tempo che nel XXI secolo esistano ancora dei conflitti per questi motivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra produzione e turismo

# Pesca, per il rilancio delle tonnare nasce l'Accademia

Partnership tra Regione, «Centomedia Lode» e la «Nino Castiglione»

Fabio Geraci

PALERMO

Nasce l'Accademia del Tonno rosso in Sicilia: il progetto, presentato ieri a Palermo, è realizzato con i fondi comunitari del Po Feamp 2014-20 ed è frutto di una partnership tra la Regione e l'associazione temporanea «Centomedia Lode» e «Nino Castiglione». L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere la diffusione, soprattutto fra i giovani, di conoscenze sul tonno e sui luoghi del tonno - in Sicilia si contano un centinaio di tonnare - oltre che sui valori nutrizionali del tonno, della pesca sostenibile e della salvaguardia dell'ecosistema marino. «Si tratta di un esperimento di partenariato che darà frutti concreti - ha dichiarato il presidente della Regione, Nello Musumeci - Una materia che presenta caratteristiche da un lato di carattere culturale, dall'altro di natura economica, perché avrà inevitabilmente una ricaduta positiva sul territorio. Mi sembra un'iniziativa originale e interessante in una terra come la Sicilia, dove la pesca e la lavorazione del tonno rosso hanno scritto una delle pagine più importanti della storia produttiva dell'Isola».

L'Accademia svolgerà anche un'attività di formazione di alto profilo per creare, o riqualifica-

re, figure professionali specializzate - come gli operatori di tonnara o gli addetti alla trasformazione del tonno - in stretta collaborazione con gli istituti scolastici e gli atenei di Palermo e Messina, l'Istituto di Biologia Marina del Consorzio Universitario di Trapani e alcuni soggetti privati, tra cui imprenditori del mercato del tonno come l'azienda Nino Castiglione.

«Questo progetto è fortemente voluto dal nostro Governo che punta allo sviluppo socio-economico del territorio a partire dalle sue risorse - ha sottolineato l'assessore alla Pesca, Toni Scilla - Dietro l'attività del tonno in Sicilia c'è storia, tradizione, cultura che vanno valorizzate, grazie alla sinergia tra mondo politico-istituzionale e imprenditoriale, per consentire a questo settore di fare un ulteriore salto di qualità e conquistare i mercati internazionali». Per Maurizio Scaglione, il presidente dell'associazione temporanea di imprese che costituisce l'Accademia del Tonno rosso in Sicilia «il progetto coinvolgerà il mondo accademico e le realtà imprenditoriali economiche che ruotano attorno al mondo del tonno ma è stato pensato come fortemente inclusivo e aperto a realtà diverse, basti pensare che nell'Isola insistono ben 80 aziende di trasformazione del pesce e prevede numerose iniziative che saranno realizzate con la regia del dipartimento Pesca». (FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Scilla illustra il provvedimento

# Fermo biologico, da marzo a dicembre un mese di stop

La misura anche per limitare i disagi del settore per il caro-gasolio

PALERMO

Via libera in Sicilia al fermo biologico anticipato della pesca per il 2022: l'annuncio è stato dato dal presidente della Regione, Nello Musumeci nel corso della sua visita a Selinunte, in provincia di Trapani, accogliendo così la richiesta proveniente dal mondo della marineria dell'Isola.

Le imbarcazioni potranno restare in porto a partire dal 21 marzo per trenta giorni consecutivi: la misura - che vieta principalmente i sistemi di pesca invasivi come quelli con le reti a strascico, divergenti e volanti - è stata sollecitata per contrastare il caro-gasolio, che sta letteralmente mettendo in ginocchio il settore. La speranza, infatti, è che nel frattempo diminuisca il prezzo del carburante cresciuto di oltre il 100 per cento rispetto ai mesi scorsi: un costo quello attuale che oggi non può essere sostenuto perché non garantisce adeguate margini economici alle imprese di pesca e ai marittimi imbarcati.

A Selinunte, Musumeci era accompagnato dall'assessore regionale alla Pesca, Toni Scilla, che illustrato i dettagli provvedimento sul fermo biologico: «Dopo aver raccolto le istanze delle associazioni di categoria, del mon-

do sindacale e scientifico - ha spiegato Scilla - ho firmato il decreto che consentirà alle imbarcazioni siciliane di effettuare il fermo biologico per il 2022. Un provvedimento snello e intelligente che va a sostegno delle imprese del settore in un momento particolarmente delicato, aggravato anche dall'innalzamento esagerato del prezzo del gasolio e che per la prima volta, di fatto, consente nell'immediato di effettuare i trenta giorni di fermo obbligatorio. Sarà infatti possibile arrestare le attività di pesca per un mese consecutivo nel periodo che va dal 21 marzo al 31 dicembre».

Affrontata anche la questione del gambero rosa che è stato inserito tra i gamberi di profondità: «Ancora una volta - ha continuato l'assessore Scilla - il governo Musumeci si dimostra vicino con i fatti al settore della pesca, considerato vero patrimonio economico, sociale e culturale della nostra Isola». Un'altra buona notizia riguarda l'intesa, votata in commissione Politiche agricole, che consente di ripetere a livello nazionale la misura Covid che prevede aiuti economici per complessivi 20 milioni di euro suddivisi in 15 milioni per le imprese della pesca marittima, in 3,5 milioni per il settore dell'acquacoltura e in 1,5 milioni per la pesca in acque interne. (FAG)

Fa.Ger.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Guardia di Finanza**  
REPARTO TECNICO LOGISTICO AMMINISTRATIVO SICILIA

**ESTRATTO DELL'AVVISO DI RICERCA DI MERCATO**

Il Reparto Tecnico Logistico Amministrativo Sicilia della Guardia di Finanza, ricerca immobili da locare o da acquistare, indipendenti, da adibire ad uso caserma per le esigenze di alcuni Reparti del Corpo alla sede di Palermo, Caltanissetta, Trapani e Lampedusa-Linosa (AG). L'avviso integrale può essere visionato sul sito istituzionale della Guardia di Finanza al seguente indirizzo: <https://www.gdf.gov.it/repository/re.t.l.a.re.t.l.a.-sicilia/bandi-di-gara-e-contratti/anno-2022/ricerca-immobili-da-locare-o-da-acquistare-indipendenti-da-adibire-ad-uso-caserma>

**COMUNE DI CATANIA**  
DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE - PROGRAMMAZIONE BILANCIO  
UFFICIO GARE  
AVVISO DI GARA

Questa Amministrazione indice procedura aperta per l'appalto della "Fornitura di carri funebri e mezzi per servizi e trasporti funebri". Durata anni 1 (uno) a decorrere dalla data di stipula del contratto. Importo dell'appalto a b.a € 1.000.000,00. CIG 9010489ABD. Procedura aperta ai sensi dell'art.60 del D.Lgs 50/2016 con il criterio del minor prezzo, di cui all'art.95 comma 4, dello stesso D.Lgs 50/2016. Termine di presentazione delle offerte entro le ore 12.00 di giorno 28/03/2022. La prima seduta di gara si terrà alle ore 10:00 di giorno 31/03/2022. R.U.P. Dott. Paolo Romano. Il bando, il disciplinare, il capitolato nonché la modulistica relativi alla gara sono disponibili sul sito istituzionale [www.comune.ct.it/servizi/bandi-di-gara](http://www.comune.ct.it/servizi/bandi-di-gara) e sul sito [www.acquistinretepa.it](http://www.acquistinretepa.it) nella sezione "ALTRI BANDI" n. iniziativa n.2943057.

Il Responsabile A.P. Dott.ssa Valentina Pennacchietti  
firma omessa ai sensi dell'art.3 D.Lgs 39/93

Ai fini della liquidazione dell'importo specificato, il pagamento avverrà mediante bonifico bancario, dietro presentazione della fattura elettronica avente il seguente codice di Amministrazione destinataria: C19PPL

Cordiali saluti  
\* Il R.U.P. F.to dott. Paolo Romano \* Il DIRIGENTE F.to Arch. Maria Antonietta Galeazzi  
\* Firma omessa ai sensi dell'art.3 del D.Lgs. n.39/93

**Terna**

**AVVISO DI PROROGA DEL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA**

**BANDO DI GARA - SERVIZI - SETTORI SPECIALI**

**Ente aggiudicatore:** TERNA S.P.A., Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 ROMA, ITALIA.

Rettifica dei termini per il ricevimento delle domande di partecipazione alla Gara: 37098 - CIG 9065264C7F - Survey marina preliminare collegamento sottomarino Nuovo Bolano Paradiso Link.  
 Il termine per il ricevimento delle offerte è prorogato **dal 07.03.2022 ore 12:00 al 21.03.2022 ore 12:00**

Ulteriori informazioni sul Bando in argomento e sulla relativa proroga sono comunque disponibili all'indirizzo Internet: <https://portaleacquisti.terna.it>, nella specifica Sez. "Opportunità".

**Terna S.p.A.** - Sede Legale in Italia, Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma  
Tel +39 06 83138111  
Registro delle Imprese di Roma - Codice fiscale e Partita IVA 05779661007  
R.E.A. di Roma 922416  
Capitale sociale € 442.198.240 interamente versato

**Speed**  
Società Pubblicità Editoriale e Digitale

**PALERMO** Via Lincoln 19 - tel. 091.6230511  
**MESSINA** Via U. Bonino 15/c - tel. 090.6508411  
**REGGIO CALABRIA - CATANZARO - COSENZA** - tel. 344.2031392



Catania. La polizia in vista di un controllo all'ospedale Santa Marta e Santa Venera di Acireale

I sanitari erano in commissione per 6 posti di dirigente Asp

## «Quel concorso fu truccato» Catania, sospesi due medici Ipotesi corruzione, coinvolto pure un imprenditore

Daniele Lo Porto

CATANIA

Due primari sospesi per 8 mesi, mentre un imprenditore non potrà stipulare contratti con la pubblica amministrazione per 6 mesi. Sono questi i provvedimenti emessi dal giudice per le indagini preliminari dopo l'attività investigativa della Squadra Mobile di Catania. Al centro dell'attività degli inquirenti un concorso per 6 posti di dirigente medico di nefrologia e la corruzione di uno dei due camici bianchi, dalla «ricetta facile».

I protagonisti del fascicolo aperto dalla Procura della Repubblica sono: Antonio Granata, 69 anni, direttore dell'Unità di Nefrologia e Dialisi dell'ospedale Santa Marta e Santa Venera di Acireale; l'imprenditore Mario Mancini, 52 anni, titolare della Mediform Italia srl. Granata e Battaglia sono stati sospesi per otto mesi dall'esercizio del pubblico ufficio di dirigente medico con l'interdizione esclusiva dall'attività di partecipazione

alle procedure di esami e concorsi pubblici perché indagati, a vario titolo per corruzione per l'esercizio della funzione e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici.

Secondo quanto accertato dagli inquirenti, nella qualità il primo di componente ed il secondo di presidente della commissione esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di sei posti di dirigente medico di nefrologia indetto dall'Asp di Catania il 18 settembre del 2019, avrebbero «alterato i voti assegnati ai singoli elaborati in funzione della posizione in graduatoria che intendevano assicurare a taluni candidati e attestando falsamente, nei verbali redatti in occasione della procedura concorsuale, che i voti finali riportati dai singoli elaborati in relazione alle varie prove in cui si è

**Il dettaglio  
L'accusa: alterati i voti  
assegnati ai candidati al  
ruolo di responsabile  
della nefrologia**

articolata la procedura concorsuale, erano stati assegnati prima della individuazione dei nominativi dei candidati che li avevano redatti».

Granata, inoltre è indagato perché - sempre secondo gli investigatori - «prescriveva reiteratamente ai suoi pazienti integratori alimentari» commercializzati dalla «Mediform Italia s.r.l.», riconducibile all'imprenditore Mario Mancini, «previo accordo con quest'ultimo e ricevendo indebitamente dallo stesso la promessa e la dazione di svariate somme di denaro - circa 1.000 euro al mese - commisurate alle dosi di parafarmaco prescritte dal medico ed effettivamente acquistate da pazienti». Al direttore Granata viene contestato, infine, che durante l'emergenza Covid e all'esito della positività di un suo parente prossimo avrebbe indotto in errore un dirigente medico e un coordinatore infermieristico in servizio presso l'Unità Operativa Complessa da lui diretta, attestando falsamente che il tampone rinofaringeo per la diagnosi del virus covid 19 si riferisce ad una persona diversa dal congiunto. (\*DLP\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

AGRICOLTURA

### Cia Occidentale, Pugliesi presidente

È Camillo Pugliesi, giovane imprenditore vitivinicolo di Alcamo, il nuovo presidente della Cia Sicilia Occidentale Palermo/Trapani. Pugliesi è stato eletto a Isola delle Femmine, al termine dell'ottava Assemblea Elettiva composta da 50 delegati. Con i suoi 37 anni, il nuovo presidente fa parte della nuova leva di imprenditori agricoli che uniscono tradizione e innovazione all'interno dei propri processi produttivi. Oltre ad essere imprenditore agricolo, è avvocato e socio fondatore di Impresaltalia Consulting, che si occupa di consulenza e finanza agevolata rivolta, perlopiù, ad imprese vitivinicole ed enti di promozione e tutela delle produzioni vinicole regionali.

VIOLENZA A CATANIA

### Rapina in gioielleria, scatta un arresto

Un uomo di 35 anni è stato arrestato dai carabinieri del comando stazione di «Nesima» di Catania con l'accusa di rapina in concorso. L'arrestato, travestito da donna, insieme ad un complice che gli era accanto e ad un altro che attendeva fuori a bordo di uno scooter, sarebbe stato l'autore di un colpo ai danni di una gioielleria di Viale Mario Rapisardi, messo a segno nel pomeriggio del 9 febbraio. I banditi hanno portato via preziosi per quasi 18 mila euro. Il rapinatore vestito da donna avrebbe iniziato a colpire una commessa che voleva controllare i green pass mentre il complice avrebbe estratto un taser malmenando un altro commesso. I due rapinatori avrebbero continuato a malmenare i due commessi fino all'arrivo del titolare che è riuscito dapprima a mettere al sicuro una cliente con la figlia minore, ed ha poi tentato di opporsi ai malviventi, che l'hanno colpito con una spranga di ferro procurandogli una frattura al radio destro giudicata guaribile in 30 giorni. Indagini in corso per identificare i due complici. (\*OC\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udienza a Patti. «Mancata manutenzione»

## «Viadotto a rischio crollo»: a giudizio sei funzionari del Cas

L'inchiesta sull'opera della Messina-Palermo Ci sono due parti civili

Rita Serra

MESSINA

Andranno a processo il 4 maggio, sei funzionari e dirigenti del Consorzio per le autostrade siciliane, indagati per il cedimento del viadotto «Buzza» dell'autostrada A20 Messina-Palermo che, secondo l'accusa, sarebbe stato causato dalla mancanza di manutenzione o da lavori non eseguiti a regola d'arte. Una serie di presunte omissioni da parte di dirigenti e tecnici del Cas, rinviati a giudizio dal gup durante l'udienza preliminare, e che si dovranno presentare nell'aula del tribunale di Patti. Al processo sono stati ammessi come parti civili le associazioni dei consumatori Codacons e Codacons Sicilia, rappresentate dal legale Carmelo Sardella che in caso di accertamento delle responsabilità, è pronto a chiedere il risarcimento a favore degli automobilisti siciliani che mettano costantemente a rischio la propria sicurezza a causa delle cattive condizioni in cui si trovano le autostrade gestite da Cas e Anas, per la carenza di manutenzioni e verifiche.

Il viadotto Buzza a Caronia, finito sotto inchiesta e sequestrato a maggio 2020, secondo gli accertamenti richiesti dalla Procura di Patti, risultava potenzialmente pericoloso in quanto i basamenti superiori di calcestruzzo su cui poggia la struttura e l'asse viario risultavano fortemente fuoriusciti e disallineati rispetto ai pilastri. Uno squi-

librio che avrebbe reso concretamente possibile lo scarellamento dei singoli plinti rispetto all'appoggio, la strada, e conseguente crollo dell'intero viadotto. Ma a peggiorare la posizione dei sei funzionari del Cas, pende anche il richiamo del ministero delle Infrastrutture e Trasporti che già aveva intimato all'ente autostrade di provvedere al monitoraggio, manutenzione e se necessario anche alla chiusura del viadotto.

A questo richiamo, secondo gli inquirenti, il Cas avrebbe risposto solo con l'interdizione del traffico interrompendo l'iniziale monitoraggio che era stato avviato. Nessun altro intervento né verifica sarebbero stati effettuati in un anno e mezzo, per rendere sicuro l'asse viario e il viadotto Buzza. «Da anni - afferma l'avvocato Sardella - la nostra task force legale, deposita denunce per il cattivo stato delle nostre autostrade e le potenzialità situazioni di pericolo a cui sono esposti gli utenti che le percorrono». Il sequestro preventivo eseguito due anni fa sulla carreggiata lato mare in direzione Messina-Palermo, venne deciso dal gip Eugenio Aliquò su richiesta dei sostituti procuratori Giorgia Orlando e Federica Urban. Le indagini partirono dopo la segnalazione di un automobilista che denunciò il pericolo di dissesto, facendo scattare i controlli dei vigili del fuoco che confermarono il pericolo generato dai basamenti superiori disallineati rispetto ai pilastri. Per tale situazione la procura chiese anche una speciale consulenza tecnica, a un professore di Roma, il quale si servì anche dei droni per analizzare il viadotto. (\*RISE\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## GIORNALE DI SICILIA VENERDÌ 18 MARZO TRIBUNALE DI TRAPANI

PROSSIMO APPUNTAMENTO 25 MARZO



FAVIGNANA (TP) - VIA TRAVERSA CALAMONI, INT. 3, P. 1 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA APPARTAMENTO piano primo di un piccolo stabile di complessive n. 4 unità immobiliari di 3 vani utili oltre accessori per circa mq 106,25. Prezzo base Euro 152.403,00. Offerta minima Euro 114.302,25. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 11/05/22 ore 17:00. Per maggiori info relative alla gara telematica consultare il sito [www.spazioaste.it](http://www.spazioaste.it) G.E. Dott.ssa A. L. Ciulla. Professionista Delegato alla vendita Avv. Luigi Toscano Pecorella tel. 3479568547. Custode Giudiziario Avv. Giancarlo Zaccarini tel. 0923872759. Rif. RGE 85/2019 TP780961

FAVIGNANA (TP) - P.ZZA MARINA, 6 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA LOTTO 1) IMMOBILE DI INTERESSE STORICO E ARTISTICO AD USO RESIDENZIALE, in fase di ristrutturazione edilizia. Il compendio immobiliare, denominato Paiazzotto Florio, sviluppa una superficie lorda complessiva (tra piano terra, primo, secondo e seminterrato) di circa mq 885,00 oltre mq 205,00 di terrazza e mq 700,00 di giardino e camminamenti circostanti. Prezzo base Euro 2.040.000,00. Offerta minima Euro 1.530.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 13/05/22 ore 17:00. Per maggiori info relative alla gara telematica consultare il sito [www.spazioaste.it](http://www.spazioaste.it) G.E. Dott.ssa A. L. Ciulla. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Roberto Guarnotta tel. 0923031049. Rif. RGE 55/2019 TP780711

CASTELLAMMARE DEL GOLFO (TP) - C.DA BOCCA DELLA CARRUBA - VIA NINO TESORIERE POETA, 24 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA APPARTAMENTO. Prezzo base Euro 112.345,00. Offerta minima Euro 84.300,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 10/05/22 ore 12:00. Per maggiori info relative alla gara telematica consultare il sito [www.spazioaste.it](http://www.spazioaste.it) G.E. Dott. G. Campisi. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Caterina Fodale tel. 092328200. Rif. RGE 54/2019 TP782110

ESEC. IMM. N. 7/2021 R.G.E. Vendita senza incanto a partecipazione sincrona-mista Lotto Unico - Piena proprietà per la quota di 1000/1000 di un appartamento di tipo popolare ubicato in Trapani nella Via Federico De Roberto n.17, interno 7, posto al piano terzo (in catasto erroneamente indicato come piano secondo) privo di ascensore, facente parte di un maggiore edificio in condominio di tipo popolare composto da quattro elevazioni fuori terra. Detto appartamento, avente una superficie complessiva di 87,42, si compone di vano ingresso-pranzo-soggiorno, cucina, piccolo disimpegno, bagno, n.2 vani letto oltre balconi. L'immobile è identificato al Catasto Fabbricati del Comune di Trapani al foglio 9, particella 654, subalterno 7, Zc 2. Cat. A/3, cl. 4, Rendita Catastale € 198,84. Allo stato on risulta occupato ed è privo del collegamento alla rete elettrica. Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 26/06/2022 ore 17:00, innanzi al professionista delegato Avv. Virginia Colli presso lo studio in Trapani Via Virgilio, 11. Prezzo base: Euro 56.049,00 (Offerta minima Euro 42.036,76) in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Deposito offerte cartacee entro le ore 13,00 del giorno feriale antecedente la vendita presso il suddetto studio. Deposito offerte telematiche entro le ore 13,00 del giorno feriale antecedente la vendita mediante l'invio all'indirizzo PEC del Ministero [offeratapvp.dgsia@giustiziacert.it](mailto:offeratapvp.dgsia@giustiziacert.it). Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel. 348.7667838 e sul portale delle vendite pubbliche nonché sui portali [www.asteavvisi.it](http://www.asteavvisi.it), sui portali collegati al servizio Aste. click offerto dal Gruppo Edicom nonché sul sito [www.immobiliare.it](http://www.immobiliare.it).

ESEC. IMM. N. 56/2020 R.G.E. G.E. Dott. ssa A.L. Ciulla VENDITA SINCRONA MISTA LOTTO UNICO - Comune di Erice (TP) Viale della Provincia 33/L. Piena proprietà per la quota di 1/1, in regime di comunione dei beni, appartamento per civile abitazione posto al piano settimo; con ingresso- soggiorno, cucina, due bagni, un ripostiglio, due camerette ed una camera matrimoniale oltre ad una veranda e un balcone; per una superficie lorda ragguagliata complessiva di mq. 113,00. Iscritta nel Catasto Fabbricati, foglio 156, part. 938, sub. 27, vani 6,5. L'appartamento ha diritto ad un posto macchina nel parcheggio comune. Occupato. Prezzo base: Euro 99.060,00 (Offerta Minima Euro 74.288,00) in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Vendita senza incanto sincrona mista: 12/05/2022 ore 17:00, presso il delegato sito in Trapani nella Via Livio Bassi n. 205 o partecipabile telematicamente tramite il sito [www.asteleamiche.it](http://www.asteleamiche.it). In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 11/05/2022 presso il delegato o tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia [offeratapvp.dgsia@giustiziacert.it](mailto:offeratapvp.dgsia@giustiziacert.it). Maggiori info presso il custode giudiziario Avv. Francesca Corso tel. 09231893814 - 3298293354 o tramite email: [francesca.corso@virgilio.it](mailto:francesca.corso@virgilio.it) e sul [www.tribunale.trapani.giustizia.it](http://www.tribunale.trapani.giustizia.it), [www.giustizia.palermo.it](http://www.giustizia.palermo.it) e [www.astejudiziarie.it](http://www.astejudiziarie.it) (Cod. A4236032) e sui siti internet previsti dal servizio "Rete Aste Real Estate" di Aste Giudiziarie In linea S.p.a.

RGE 50/2018. G.E. Dott. Sole Gaetano. In Alcamo (TP), via Delle Rose 10, Piena Proprietà - Lotto UNICO: Appartamento per civile abitazione, occupato, sup. utile tot mq. 142,23, fa parte di un maggiore fabbricato a quattro elevazioni f.t., composto da: salone, tre camere, cucina abitabile, due wc (di cui uno con annessa lavanderia), due riposti e corridoio. Dal vano cucina si accede ad una veranda coperta e all'ampio balcone, accessibile anche dalle due aperture del salone, entrambe prospicienti la via Delle Rose. Prezzo base: Euro 69.000,00. Offerta minima: Euro 51.750,00. Rilancio minimo: Euro 1.000,00. Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 17/05/2022 ore 17:00 presso studio del Professionista Avv. Vincenzo Pipitone in Alcamo via Mauro Rostagno n. 4. Deposito offerte entro il 16/05/2022 ore 13:00 presso il suddetto studio o con modalità telematica. Professionista delegato e Custode Giudiziario Avv. Pipitone Vincenzo tel. 0924514045. Siti: [www.doauction.it](http://www.doauction.it), [www.asteavvisi.it](http://www.asteavvisi.it).



Via Giusti 2. Vigili del fuoco e polizia all'esterno dell'edificio dove viveva Lucia Ferruzza, quasi all'angolo con via Libertà FOTO FUCARINI

Aperta un'inchiesta sull'incidente: negli appartamenti vicini non erano in corso lavori

## Cede il solaio, cade l'armadio Anziana muore schiacciata

La tragedia in via Giusti: Lucia Ferruzza stava facendo colazione. Sotto choc la badante che era in casa e ha cercato di soccorrerla

Virgilio Fagone

È morta schiacciata da un armadio mentre stava per fare la prima colazione nella sua casa, la fine tragica di un'anziana signora ha commosso la città. A provocare la caduta del mobile è stato un improvviso cedimento del solaio: un incidente domestico più che singolare, per via della inconsueta dinamica, che non ha dato scampo a Lucia Ferruzza, deceduta all'indomani del suo novantaduesimo compleanno.

La disgrazia si è consumata ieri mattina nell'appartamento al quinto piano di un elegante immobile di via Giusti 2, all'angolo con via Libertà. In casa con la signora c'era la badante, rimasta viva per miracolo e ora sotto choc per l'accaduto.

In base a una prima ricostruzione dei fatti compiuta dagli investigatori della polizia e dai vigili del fuoco, che ieri mattina hanno chiuso al traffico il tratto di strada per compiere i rilievi e tutti gli ac-

certamenti utili alle indagini, la signora Ferruzza si è svegliata di buon'ora e ha raggiunto la cucina per fare colazione. In attesa che il latte fosse pronto, ha cominciato a sfogliare il giornale. Un rito compiuto migliaia di volte all'inizio di ogni nuovo giorno. Ma improvvisamente è accaduto l'imprevedibile e un cedimento strutturale ha fatto precipitare l'armadio, che si è abbattuto sulla donna senza darle scampo.

La governante, in preda all'angoscia, ha provato a soccorrere la donna ma non c'è stato nulla da fare. Così ha chiesto aiuto e ha avvisato i familiari e gli amici più cari della vittima, che si sono precipitati sul posto con il cuore colmo di disperazione.

**Aveva compiuto 92 anni  
Donna elegante e dai modi gentili, aveva perso il figlio dentista per un infarto letale**

In via Giusti sono arrivate anche due ambulanze, le squadre dei pompieri e le volanti della questura. Alle 9,30 il tratto di strada tra via Tasso e via Libertà è stato transennato con il nastro a strisce bianche e rosse. A occuparsi di deviare il traffico sono stati i vigili urbani. Il sopralluogo nell'appartamento teatro della tragedia è andato avanti per ore e i tecnici si sono messi all'opera anche per tentare di stabilire cosa possa avere potuto provocare il cedimento del solaio. In base ai primi accertamenti, ai quali hanno preso parte anche gli agenti della scientifica, negli immobili vicini non erano in corso lavori (sotto all'abitazione della signora si trova lo studio di un professionista). I risultati delle verifiche non sono ancora noti.

L'intero immobile, nella parte della facciata che dà su via Giusti, in molte parti, soprattutto quelle delle logge e dei balconi, è ricoperto da teli di colore verde utilizzati per contenere le strutture ed evitare l'eventuale caduta di calci-

nacci. Sembra che il condominio si apprestasse ad avviare le opere di rifacimento del prospetto e delle parti comuni, interventi per dare nuova vita allo stabile ed eliminare situazioni di criticità dovute anche al passare del tempo.

Ieri mattina nella via in cui viveva la signora la commozione era palpabile. Lucia Ferruzza, donna elegante e dai modi gentili, era molto nota in città e nel quartiere in cui abitava. Tre anni fa era stata colpita da un terribile lutto, la scomparsa improvvisa del figlio Giovanni, odontoiatra di fama internazionale stroncato da un infarto fulminante a 51 anni. «Un grande professionista, grande amico e grande signore - lo avevamo ricordato così i colleghi - Una persona splendida, sempre con il sorriso sulle labbra e disponibile. Un professionista serio, un grande esempio per i giovani che ha negli anni formato e anche per noi, che sapevamo di poter trovare in lui un punto di riferimento importantissimo nel settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negozi nel mirino tra Politeama e Massimo

## Vie dello shopping, altra ladra seriale È caccia anche a lei

Dopo la specialista nei furti dei cellulari, la donna che si finge cliente

Per i negozianti del centro sono settimane difficili a cause delle scorribande di ladri e taccheggiatori. Non è bastato l'arresto della ragazza specializzata nei furti seriali di telefoni cellulari a far scendere il livello di guardia, perché nelle vie dello shopping fra il teatro Massimo e piazza Politeama da qualche tempo agisce con regolarità un'altra donna. La polizia ha raccolto numerose denunce di negozianti di via Ruggero Settimo sui raid. Nel mirino sono finiti i negozi Tezenis, Alcott, H&M, Ovs, Parfois e la libreria Feltrinelli di via Cavour, ma la lista potrebbe essere più lunga. La donna, che si finge una cliente interessata a fare acquisti di diversi prodotti, negli ultimi dieci giorni avrebbe commesso vari furti di capi d'abbigliamento, accessori e libri.

I commercianti hanno presentato diverse denunce. In una sola giornata avrebbe rubato nella libreria di via Cavour e in un negozio di intimo. I titolari degli esercizi commerciali hanno fornito agli agenti una descrizione della ladra e le immagini dei sistemi di videosorveglianza in cui sono immortalate le immagini che la riprendono. Documenti che potrebbero rivelarsi utili per risalire all'autrice dei raid in serie.

Il più delle volte si tratta di furti dai bottini più che esigui. Episodi che in città non sono rari e che la dicono lunga su quanto siano diffuse povertà e difficoltà economiche. I furti in negozi, centri commerciali e supermercati, dove spesso vengono portati via generi alimentari e beni di prima necessità, si contano a centinaia. Ma non sempre a compierli sono cittadini in condizioni di disagio. Per fermare l'escalation di raid, le grandi catene fanno ricorso al personale di vigilanza, che in diverse circostanze ha bloccato i ladri e li ha consegnati alle forze dell'ordine. Tra i prodotti più ambiti liquori e profumi ma anche cibi pregiati. Merce che il più delle volte viene rivenduta per pochi euro.

Adesso i poliziotti sono alle prese con un nuovo caso, con le azioni della ladra della zona di via Ruggero Settimo. Nei giorni scorsi gli agenti erano riusciti a individuare l'autrice dei furti seriali di telefonini, alla quale vengono attribuiti più di trenta raid. Si tratta di una donna senza fissa dimora con problemi di tossicodipendenza. Davanti agli inquirenti, ha raccontato: «Rubavo i telefonini e poi li portavo a un uomo nero a Ballarò, con i soldi mi compravo la droga. Io rubavo sotto effetto degli stupefacenti, perché con quello che mi dava per la roba che gli portavo, poi prendevo il crack e l'eroina».

N. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rivendicazione degli Indipendentisti

## Raid notturno in piazza Croci Imbrattata la statua di Crispi

Imbrattata con vernice rossa la statua di Francesco Crispi a piazza Croci. L'azione, sulla quale sono in corso indagini da parte delle forze dell'ordine, è stata rivendicata sui social dal gruppo degli «Indipendentisti di Trinacria». L'atto di vandalismo è stato messo a segno di notte in corrispondenza del giorno dell'anniversario dell'Unità d'Italia, accompagnato da un messaggio che spiega le motivazioni: «Francesco Crispi è per noi l'uomo che fece arrestare e condannare a secoli di galera i dirigenti dei Fasci siciliani, un movimento sociale enorme di uomini e donne che chiedevano la terra, si organizzava-

no in circoli, manifestavano pacificamente in paesi e città. Il primo grande movimento organizzato del lavoro che chiede diritti e dignità. A quest'uomo, un siciliano che ordinò all'esercito di sparare sui siciliani, la retorica nazionalista ha dedicato strade, piazze e monumenti macchiandosi del sangue stesso di quelle stragi». La scultura di Crispi, considerato uno dei promotori della Rivoluzione siciliana del 1848 e fra gli ideatori della spedizione dei Mille, oltre che per presidente del Consiglio per 4 volte dopo l'Unità d'Italia, è dello scultore Mario Rutelli.

N. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'uomo soffriva di calcoli e aveva accusato i sanitari di Villa Sofia di averlo fatto peggiorare

## «Stava male ma fu giusto dimmetterlo»: assolti due medici

Due medici di Villa Sofia assolti per le cure somministrate a un paziente affetto da calcoli renali. Un dolore molto fastidioso, accompagnato da febbre e malessere ma che secondo il giudice venne curato secondo i protocolli, escludendo qualsiasi ipotesi di colpa medica. I due assolti sono l'urologo Emilio Italiano e il medico in servizio al pronto soccorso dell'ospedale, Giuseppe Di Natale, difesi rispettivamente dagli avvocati Mauro Torti e Corrado Nicolaci e da Fabrizio Biondo.

La vicenda risale al dicembre del 2015, gli imputati sono comparsi davanti al giudice monocratico della terza sezione del tribunale dopo la citazione diretta a giudizio avanzata dalla Procura. Che però al termine del processo, dopo perizie e controperizie di

parte, si è convinta dell'operato dei medici e ha chiesto per loro l'assoluzione.

La storia inizia quando il paziente arriva al pronto soccorso con dei fortissimi dolori causati dai calcoli renali. L'uomo viene sottoposto a una visita e poi a un successivo accertamento da parte dello specialista. Viene così sottoposto alle cure del caso e infine dimesso e rimandato a casa. E proprio questa decisione da parte dei medici non soddisfa il paziente. Che una volta rientrato nella sua abitazione continua ad avere dei dolori, fino a ricorrere poi ad un nuovo ricovero perché affetto da un'ulteriore patologia. L'ipotesi dell'accusa in un primo momento è che i due medici finiti sotto processo avessero agito con superficialità. La prima dimissione dall'ospede-

dale sarebbe avvenuta con troppa precipitazione, causando al malato un ulteriore aggravamento della malattia e dunque del dolore. Da qui



Avvocato. Mauro Torti

l'ipotesi di colpa medica che poi però è tramontata. Le difese hanno prodotto una consulenza che ha escluso qualsiasi responsabilità da parte dei medici, la dimissione dall'ospedale sarebbe stata decisa rispettando i parametri previsti. Il paziente infatti dopo essere stato sottoposto ad una terapia adeguata non aveva alcun motivo per restare in reparto. Il ricovero in ospedale non avrebbe fatto prodotto nessun altro beneficio al paziente, un iter previsto e consolidato che sarebbe stato applicato correttamente.

La tesi della difesa ha convinto anche la pubblica accusa, che a sua volta aveva disposto un'altra perizia, conclusa però con esiti opposti e il giudice ha deciso l'assoluzione.

L. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nuova Tac al pronto soccorso

● Il pronto soccorso di Villa Sofia si è dotato di una nuova Tac a 128 strati, più avanzata tecnologicamente rispetto a quella installata 10 anni fa che ormai si stava progressivamente usurando visto l'elevato utilizzo. La nuova Tac, collaudata e già entrata in servizio con minimi disagi per i pazienti, è stata acquistata dall'azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello con i fondi del Piano straordinario nazionale 2020-22. Con gli stessi fondi sono stati ordinati sei

apparecchi portatili per radioscopia digitale di ultima generazione da sala operatoria, 8 dispositivi portatili di radiologia digitale da corsia (in corso di consegna) e una Gamma camera destinata alla Medicina Nucleare, ancora da installare. «Un risultato - ha commentato il direttore generale dell'azienda, Walter Messina - che permetterà di qualificare ulteriormente la nostra dotazione a supporto dei processi diagnostici».

(\*FAG\*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

# Green Pass, vaccino, lavoro, trasporti, quarantena e mascherine: cosa cambia (in breve)

Nuove regole: si cambia passo. Dal 1° aprile 2022, un venerdì, addio al green pass per tavoli all'aperto di bar e ristoranti, negozi, uffici pubblici, poste, banche, metro e bus

Si cambia passo. Dal 1° aprile addio al green pass per tavoli all'aperto di bar e ristoranti, negozi, uffici pubblici, poste, banche, metro e bus. Da maggio non sarà più necessario nemmeno nei luoghi al chiuso, con l'unica eccezione delle visite negli ospedali e nelle Rsa. Da maggio addio alla mascherina al chiuso (ma la mascherina resta obbligatoria in tutti i luoghi al chiuso, scuola compresa, fino al 30 aprile).

Lo statop di emergenza finisce il 31 marzo, e finisce contestualmente anche la ragnatela di regole. Si assisterà infatti tra 14 giorni a una netta semplificazione. Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità il dl sulle riaperture che traccia la roadmap del post pandemia Covid. "In Consiglio dei ministri sono stati approvati provvedimenti importanti che eliminano quasi tutte le restrizioni che hanno limitato i nostri comportamenti nei mesi passati" ha detto il premier Mario Draghi in conferenza stampa. Ecco le cose da sapere su Super Green Pass, Green Pass base, trasporti, quarantene, scuola, lavoro, obbligo vaccinale e molto altro. Dal 1 aprile inizia, finalmente, una nuova fase. In sintesi: addio Green Pass all'aperto dal 1° aprile, poi addio totale dal 1° maggio. Chi non ha fatto il vaccino torna al lavoro e allo stipendio, poiché basterà un

tampone rapido ogni 48 ore (fino al 30 aprile bisognerà comunque avere almeno il Green Pass base).

## **Green Pass: cosa cambia**

Per le attività all'aperto, salvo alcune eccezioni, il Green Pass non servirà più. Si potrà così mangiare ai tavolini esterni di un ristorante o bere un caffè fuori da un bar senza alcun certificato. Il Green Pass base non sparirà fino al 30 aprile: ancora per un mese sarà essenziale per accedere a servizi come le mense, per partecipare a concorsi pubblici e corsi di formazione, per i colloqui con detenuti nelle carceri e soprattutto per assistere a eventi sportivi all'aperto. Ma il Green Pass base dovrà essere esibito anche quando si sale a bordo di mezzi di trasporto che fanno tratte nazionali, come aerei, treni a lunga percorrenza, autobus, pullman e navi che si spostano da una regione all'altra. Anche i magistrati negli uffici giudiziari dovranno avere la certificazione.

Il Super Green Pass (guarigione o vaccinazione) sarà dunque ancora necessario tra il primo aprile e il primo di maggio per accedere ad alcune attività. Intanto servirà per stare negli spazi al chiuso di ristoranti e bar, salvo che quelli degli alberghi. Ma attenzione: i turisti stranieri potranno anche mangiare all'interno nei ristoranti con il Green Pass base. Una misura per "salvare la Pasqua" per le attività turistiche.

Ad aprile il Super Green Pass servirà anche per entrare in piscine, palestre, centri benessere, per fare attività sportive, per partecipare a convegni e congressi, per frequentare centri ricreativi. Serve anche per le feste civili o religiose, per entrare nelle sale da gioco, per le discoteche e per eventi sportivi al chiuso. Invece per visitare Rsa e ospedali sarà necessario il Green Pass rafforzato fino al 31 dicembre di quest'anno.

## **Scuola, quarantena e trasporti**

Spariscono le quarantene da contatto con un caso positivo al Covid, per tutti, anche per i non vaccinati. Rimane invece l'obbligo di isolamento solo per chi ha il Covid. In caso di contatto stretto con qualcuno che ha il Covid viene richiesta l'autosorveglianza, ovvero tenere una mascherina Ffp2, al chiuso o in presenza di assembramenti, per dieci giorni dall'ultimo incontro e fare un test rapido o molecolare alla prima comparsa dei sintomi. Chiaramente, norme a parte, significa quasi liberi tutti in concreto, molto starà al senso di responsabilità dei singoli. Chi invece prende il Covid deve restare in isolamento a casa fino al primo test negativo o per 21 giorni a partire dal contagio.

Cambia e non di poco la gestione dei contatti stretti nel caso di positivi in classe. In pratica da aprile il sistema delle quarantene non esiste più. All'asilo e alla materna anche con più di 4 casi l'attività didattica continua per tutti (i positivi restano a casa, come chi ha la febbre oltre 37,5).

Un bambino con sintomi deve fare il test e ripeterlo dopo 5 giorni. Alle elementari, alle medie, alle superiori e nei centri di formazione professionale si sta in classe con la mascherina fino al 30 aprile ma anche con più di 4 contagiati la Dad non scatta più, se non per i malati. Tutti in classe, dunque, ma con la Ffp2 per 10 giorni dall'ultimo contatto, test subito e dopo 5 giorni solo se compaiono sintomi. Chi guarisce rientra a scuola con test negativo.

Dal aprile non sarà più necessario essere in possesso del green pass per salire su tram, metro e bus locali. Resta l'obbligo di mostrare quello base (quindi con tampone antigenico valido 48 ore o molecolare 72 ore), fino al 30 aprile, solo per i trasporti a lunga percorrenza: aerei, navi, traghetti. Serve la mascherina Ffp2.

## Vaccino e lavoro

L'obbligo di vaccino per lavorare resterà fino a fine 2022 per i soli lavoratori della sanità (ma da aprile anche per loro l'infezione varrà come la somministrazione). Fino al 30 aprile l'obbligo di green pass base (il tampone negativo) è esteso anche agli over 50, ai quali dal 1° aprile non sarà più chiesto il super pass. Chi non lo avrà, sempre fino al 30 aprile, rischia una multa da 600 a 1.500 euro. Fino al 15 giugno per gli over 50 resta l'obbligo di vaccinarsi, con sanzione di 100 euro per gli inadempienti. L'obbligo del vaccino resta, sempre fino al 15 giugno, per insegnanti e forze dell'ordine. Mentre è esteso fino al 31 dicembre 2022 per il solo personale sanitario.

Smart working fino al 30 giugno: la possibilità di ricorrere al lavoro da casa nel settore privato senza l'accordo individuale tra datore e lavoratore, e quindi ancora con un regime semplificato, è prorogata al 30 giugno 2022. Il decreto prevede infatti la proroga di tre mesi per l'articolo 90, commi 3 e 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Alla data del 30 giugno viene prorogato anche lo svolgimento del lavoro agile per i lavoratori fragili.

Venerdì 18 MARZO 2022

## Sostegni ter. Arriva il via libera dal Senato. Dagli indennizzi ai danneggiati dai vaccini Covid fino al payback 2020: ecco tutte le misure sanitarie

***Gli eventuali indennizzi riguarderanno non solo chi è soggetto ad obbligo ma tutte le persone che si sono sottoposte alla vaccinazione anti Covid. Sarà un decreto di Ministero della Salute e Mef a dover stabilire le modalità di monitoraggio annuale delle richieste di accesso agli indennizzi e dei relativi esiti. Stanziati nuovi contributi per le spese sanitarie affrontate dalle regioni a causa del Covid e viene regolato l'utilizzo delle quote di ripiano relative al payback 2020. Queste alcune delle misure di interesse sanitario contenute nel provvedimento votato con la fiducia.***

I danneggiati da vaccinazione contro il Covid verranno risarciti dallo Stato, si potenzierà poi il sistema Fascicolo sanitario elettronico così come la sanità militare per quanto riguarda la capacità di elaborazione dei tamponi. Stanziati nuovi contributi per le spese sanitarie affrontate dalle regioni a causa del Covid e viene regolato l'utilizzo delle quote di ripiano relative al payback 2020. Queste le principali misure contenute nel Decreto sostegni ter approvato ieri dal Senato con 191 voti favorevoli, 33 contrari e nessuna astensione. Il testo passa ora alla Camera.

**Di seguito una sintesi delle misure di interesse sanitario.**

### **Articolo 6 (Bonus servizi termali)**

Dispone, in considerazione della permanente situazione di emergenza epidemiologica, l'utilizzabilità, entro il 30 giugno 2022 (anziché entro il 31 marzo 2022), non solo, come già previsto, dei buoni per l'acquisto di servizi termali di cui all'articolo 29-bis del D.L. n. 104/2020 (L. n. 126/2020) non fruiti alla data dell'8 gennaio 2022, ma anche l'utilizzabilità entro la stessa data del 30 giugno 2022 dei cd. tax credit vacanze (di cui all'art. 176 del D.L. n. 34/2020) non fruiti. Si rammenta che, ai sensi della normativa vigente il termine di utilizzabilità del tax credit vacanze è scaduto il 31 dicembre 2021.

### **Articolo 11 (Contributi statali alle spese sanitarie sostenute dalle regioni e province autonome e connesse all'emergenza epidemiologica da Covid)**

Si introduce una dotazione finanziaria per il 2022 del fondo già istituito per il 2021 e destinato al riconoscimento di un contributo statale, a titolo definitivo, per le ulteriori spese sanitarie, collegate all'emergenza epidemiologica da Covid, rappresentate dalle regioni e province autonome nell'anno 2021. La dotazione introdotta dal presente comma 1 per il 2022 è pari a 400 milioni di euro.

### **Articolo 11-bis (Gettito aliquote fiscali di copertura disavanzi sanitari e patrimonializzazione enti Ssn)**

Si inserisce il comma 80-bis di interpretazione autentica in materia di accordi con lo Stato sottoscritti con le Regioni aventi ad oggetto il Piano di rientro dai deficit sanitari ed utilizzo del differenziale tra disavanzo e gettito delle aliquote di imposizione fiscale per finalità sanitarie, allo scopo di ampliarne le modalità e la destinazione del relativo utilizzo. Viene inoltre prevista una norma per il rafforzamento della patrimonializzazione degli enti che fanno parte del Servizio sanitario Nazionale, semplificando le procedure che sono finalizzate al trasferimento di beni immobili in favore dei medesimi, oltre che degli enti pubblici territoriali.

### **Articolo 11-bis, comma 1 (Differimento termini adozione bilanci di esercizio enti settore sanitario)**

Si dispone il differimento al 31 maggio 2022 dei termini per l'adozione dei bilanci di esercizio dell'anno 2021 previsti per gli enti del settore sanitario. Sono inoltre differiti i termini entro cui la giunta approva i bilanci d'esercizio dell'anno 2021 dei suddetti enti nonché il bilancio consolidato dell'anno 2021 del Servizio sanitario regionale, posticipati, rispettivamente, al 15 luglio e al 15 settembre 2022, in considerazione del protrarsi del



contesto epidemiologico legato alla diffusione del Covid.

In particolare, il comma in esame reca la proroga dei termini relativi ad alcuni adempimenti contabili delle regioni e degli enti del settore sanitario, in considerazione del protrarsi del contesto epidemiologico legato alla diffusione del Covid e dell'impegno derivante dall'accelerazione della campagna vaccinale.

### **Articolo 11-bis, comma 2 (Pay back 2020)**

Il comma 2 dell'articolo 11-bis regola l'utilizzo - da parte delle regioni e delle province autonome - delle quote di ripiano relative al 2020 oggetto di pagamento con riserva.

In considerazione dell'emergenza da Covid, la legge di bilancio 2022 (art. 1, comma 286, della legge n. 234 del 2021) ha previsto che le quote di ripiano relative all'anno 2019 oggetto di pagamento con riserva possano essere utilizzate dalle regioni e province autonome per l'equilibrio del settore sanitario dell'anno 2021, ferma restando la compensazione delle stesse a valere sul fabbisogno sanitario nazionale standard dell'anno in cui il pagamento con riserva sia definito, qualora tale valore definitivo sia di entità inferiore (rispetto a quello oggetto di riserva). La disposizione in commento aggiunge un periodo al citato comma 286, con la finalità di specificare che per il pay back relativo all'anno 2020 le disposizioni sopracitate si applicano nei limiti di quanto effettivamente versato dalle aziende farmaceutiche alla data di entrata in vigore del provvedimento in esame (il decreto legge n. 4 del 2022 è entrato in vigore il 27 gennaio 2022).

L'Aifa con la determinazione n.1421/2021 ha attribuito gli oneri di ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti per l'anno 2020 ad ogni azienda farmaceutica titolare di AIC, ripartita per ciascuna regione e provincia autonoma. Si ricorda che per il 2020 il tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti è fissato al 6,69% ( a cui si aggiunge lo 0,20% per i gas medicinali) del Fondo sanitario nazionale. Il ripiano dello sfioramento a carico dell'industria ammonta pertanto a 1.395.816.315,70 euro.

Nell'aggiornamento del 27 gennaio 2022 sul "Riepilogo dei pagamenti di Ripiano della spesa farmaceutica acquisti diretti anni 2019 e 2020", l'AIFA chiarisce di aver effettuato una ricognizione dei versamenti effettuati dalle aziende farmaceutiche alla stessa data del 27 gennaio 2022 e fornisce i seguenti dati:

- Ripiano 2019. Su un totale di 156 Società - destinatarie di onere di ripiano - è emerso che su un totale richiesto per l'anno 2019 di euro 1.361.431.242,46, le società hanno versato un importo complessivo pari a euro 1.141.063.390,10 (84%).
- Ripiano 2020 Su un totale di 134 Società - destinatarie di onere di ripiano - è emerso che su un totale richiesto per l'anno 2020 di euro 1.395.816.315,70, le società hanno versato un importo complessivo pari a euro 1.001.571.402,79 € (72%).

### **Articolo 19, commi 1-3 (Fornitura di mascherine di tipo Ffp2 a favore delle scuole)**

Si disciplina la fornitura alle scuole di mascherine di tipo Ffp2 da parte delle farmacie e dei rivenditori autorizzati che abbiano aderito al Protocollo d'intesa relativo alla vendita delle mascherine di tipo FFP2 a prezzi contenuti. Per l'attuazione di tale disposizione, il Ministero dell'istruzione provvede al riparto tra le istituzioni scolastiche del Fondo per l'emergenza epidemiologica da Covid (di cui all'art. 58, comma 4, del decreto-legge n. 73 del 2021), allo scopo incrementato di 45,22 milioni di euro per l'anno 2022.

### **Articolo 19, commi 4 e 5 (Interventi relativi ai dottorati di ricerca)**

L'articolo 19, commi 4 e 5, prevede, in considerazione del protrarsi dall'emergenza epidemiologica da Covid, la facoltà, per i dottorandi di ricerca che terminano il percorso di dottorato nell'anno accademico 2020/2021, di richiedere un'ulteriore proroga del termine finale del corso, per non più di 3 mesi, senza oneri a carico della finanza pubblica. Della suddetta proroga possono altresì fruire i dottorandi non percettori di borsa di studio, nonché i pubblici dipendenti in congedo per la frequenza di un dottorato di ricerca.

### **Articolo 19-bis (Norme organizzative in materia di formazione sanitaria specialistica)**

L'articolo ridefinisce, in primo luogo, l'inquadramento ed i compiti della tecnostruttura di supporto all'Osservatorio nazionale per la formazione sanitaria specialistica e ai corrispondenti Osservatori regionali. La tecnostruttura viene inquadrata nell'ambito del Ministero dell'università e della ricerca e come ufficio di livello dirigenziale generale, articolata in tre uffici di livello dirigenziale non generale, con dotazione di personale aggiuntiva rispetto all'attuale dotazione organica del medesimo Ministero, la quale è incrementata secondo i termini di cui al comma 3 e secondo le autorizzazioni di spesa di cui al comma 4 (queste ultime concernono anche gli oneri per lo svolgimento delle procedure concorsuali pubbliche e per il funzionamento della struttura).

Riguardo ai compiti, si prevede che la struttura tecnica supporti le attività anche dell'Osservatorio nazionale per le professioni sanitarie e si individuano le tipologie di attività dei suddetti organi a supporto delle quali è preposta

la struttura tecnica in oggetto (commi 1 e 2). Si demanda ad un decreto ministeriale (di natura non regolamentare), da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'attivazione (presso il Ministero) della struttura e la definizione dei relativi uffici e compiti (comma 6).

In secondo luogo, l'articolo in esame modifica la composizione del suddetto Osservatorio nazionale per la formazione sanitaria specialistica, prevedendo (comma 2) l'integrazione della stessa con il dirigente generale della suddetta struttura tecnica e il dirigente generale competente per materia del Ministero della salute (ovvero il responsabile della Direzione generale delle professioni sanitarie e delle risorse umane del Servizio Sanitario Nazionale).

Le modalità per le assunzioni connesse al suddetto incremento della dotazione organica sono definite dal comma 3, il quale contempla sia la possibilità di avvio di nuove procedure concorsuali pubbliche sia la possibilità di ricorso a graduatorie concorsuali vigenti (relative alle corrispondenti qualifiche) del medesimo Ministero dell'università e della ricerca. Per la copertura degli oneri finanziari di cui al comma 4, si provvede (comma 5) mediante corrispondente riduzione dello stanziamento relativo alle specifiche esigenze di supporto per l'organizzazione e il funzionamento dell'attuale tecnostruttura summenzionata.

#### **Articolo 20, commi 1 e 1-bis (Indennizzi per menomazioni permanenti derivanti da vaccinazioni contro il Covid)**

Il comma 1 dell'articolo 20 estende la disciplina di riconoscimento di un indennizzo per le lesioni o infermità, originate da vaccinazione contro il Covid e dalle quali sia derivata una menomazione permanente dell'integrità psico-fisica (oppure il decesso), ai casi in cui l'evento riguardi soggetti non tenuti all'obbligo della vaccinazione in oggetto.

#### **Articolo 20, commi 2-5 (Misure per assicurare la continuità delle prestazioni connesse alla diagnostica molecolare)**

L'articolo 20, commi 2-5 contiene disposizioni riguardanti la sanità militare. I commi 2-3 autorizzano il Ministero della Difesa ad assumere ad assumere con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato fino a un massimo di quindici funzionari tecnici per la biologia, la chimica e la fisica, tra il personale che ha superato le procedure concorsuali semplificate indette in relazione all'emergenza Covid-19. I commi 4-5 autorizzano la spesa di 8 milioni di euro per l'anno 2022 per il potenziamento dei servizi sanitari militari e del Dipartimento scientifico del Policlinico militare del Celio. Il coord. 1, approvato in sede referente, propone l'articolazione (senza modifiche sostanziali) in un comma 1 ed in un comma 1-bis del testo originario (del comma 1).

L'estensione concerne l'indennizzo di cui all'articolo 2 della L. 25 febbraio 1992, n. 210, e successive modificazioni, previsto per i casi in cui la menomazione suddetta (o il decesso) derivi da vaccinazioni obbligatorie, da alcune delle vaccinazioni raccomandate o da altre specifiche fattispecie in ambito sanitario. Per la copertura degli oneri finanziari derivanti dalla suddetta norma di estensione, quantificati in 50 milioni di euro per il 2022 e in 100 milioni annui a decorrere dal 2023, il comma 1-bis rinvia alle disposizioni di cui al successivo articolo 32. In base al medesimo comma 1-bis, l'ammontare corrispondente a tali oneri viene stanziato, mediante istituzione di un apposito fondo, nello stato di previsione del Ministero della salute; il medesimo Dicastero provvede ai pagamenti di propria competenza e al trasferimento alle regioni e alle province autonome delle risorse per gli indennizzi di competenza di tali enti territoriali. Inoltre, si demanda a decreti ministeriali la definizione delle modalità di monitoraggio finanziario e dell'entità e delle modalità di trasferimento alle regioni e alle province autonome delle risorse in oggetto relative agli indennizzi di competenza delle medesime.

#### **Articolo 20-bis (Misure per assicurare la continuità delle attività di sequenziamento del Sars-CoV-2 e delle relative varianti genetiche)**

Si autorizza l'Istituto superiore di sanità a comprendere, nell'ambito della rete nazionale per il sequenziamento genomico, anche i laboratori con comprovata esperienza pluriennale nell'ambito della sorveglianza epidemiologica, virologica e biomolecolare su malattie infettive diffusibili, anche a potenziale impatto pandemico. Il comma 2 pone invece come requisito indispensabile per l'esercizio delle funzioni di "laboratorio pubblico di riferimento regionale", una comprovata esperienza pluriennale nell'ambito della sorveglianza epidemiologica, virologica e biomolecolare su malattie infettive diffusibili.

#### **Articolo 20-bis (Stabilizzazione del personale del ruolo sociosanitario e Collaborazione dei medici per la raccolta di sangue ed emocomponenti)**

Si estende a tutti i dipendenti del ruolo sociosanitario del personale degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale l'applicazione di una normativa transitoria, già vigente per gli operatori sociosanitari, oltre che per il personale del ruolo sanitario, relativa alla stabilizzazione (mediante contratti di lavoro dipendente a tempo

indeterminato) dei soggetti aventi (in base a rapporti a termine) una determinata anzianità di servizio presso enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale, ivi compresi quelli che non siano più in servizio.

Il comma 2 del presente articolo 20-bis prevede che i laureati in medicina e chirurgia abilitati, anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione o ai corsi di formazione specifica in medicina generale, possano prestare, secondo le modalità e i limiti definiti con regolamento ministeriale, una collaborazione volontaria, a titolo gratuito ed occasionale, in favore degli enti ed associazioni che, senza scopo di lucro, svolgano - sulla base di convenzioni stipulate con le regioni o con gli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale - attività di raccolta di sangue ed emocomponenti.

#### **Articolo 20-bis (Incarichi a medici specialisti e infermieri da parte dell'Inail)**

Il comma 1 dell'articolo 20-bis - articolo di cui propone l'inserimento l'emendamento 20.0.21 (testo 2), approvato in sede referente - proroga dal 31 marzo 2022 al 31 ottobre 2022 la disciplina transitoria che consente il conferimento, da parte dell'INAIL, di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, a tempo determinato, nell'ambito di un contingente massimo di 200 medici specialisti e di 100 infermieri; la proroga concerne i rapporti in essere alla data del 31 marzo 2022. Alla copertura degli oneri derivanti dalla proroga in esame, quantificati in 7.607.000 euro per il 2022, si provvede a valere sul bilancio del medesimo INAIL nonché, per gli effetti in termini di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni e di fabbisogno di cassa, mediante riduzione, nella misura suddetta di 7.607.000 euro per il 2022, del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali.

Il successivo comma 2 prevede che, dal 1° novembre 2022, l'Inail possa continuare ad avvalersi del personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa di cui al comma 1, mediante l'attivazione, previa verifica di idoneità, di contratti di lavoro a tempo determinato, per un periodo di trentasei mesi e nel numero massimo di 170 unità di personale, individuate mediante procedure comparative nell'ambito delle quali siano adeguatamente valorizzate le esperienze professionali svolte. Alla copertura degli oneri derivanti dal comma 2 si provvede a valere sul bilancio del medesimo Inail nonché, per gli effetti in termini di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni e di fabbisogno di cassa, mediante riduzione, per gli importi ivi indicati, dell'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali del fondo speciale di parte corrente (fondo destinato alla copertura degli oneri derivanti dai provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio di riferimento).

#### **Articolo 21 (Misure in materia di fascicolo sanitario elettronico e governo della sanità digitale)**

Vengono apportate numerose modifiche alla disciplina riguardante il fascicolo sanitario elettronico (Fse), finalizzate a favorire il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr in materia di sanità digitale e di garantirne la piena implementazione. Tra gli interventi più significativi finalizzati ad attuare il nuovo governo della sanità digitale individuati al comma 1, si segnalano le ulteriori funzioni attribuite all'Agenas - Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali - per garantire, tra l'altro, l'interoperabilità dei Fascicoli sanitari elettronici, d'intesa con la struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri competente per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, e la realizzazione, a cura del Ministero della salute, del nuovo Ecosistema dei Dati Sanitari (EDS), in accordo con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Il comma 2 detta alcune norme di coordinamento per l'attuazione del nuovo impianto di governo del Fse e, infine, il comma 3, prevede che Agenas e Ministero della salute possano avvalersi della Sogei per la gestione dell'Ecosistema dati sanitari e per la messa a disposizione alle strutture sanitarie e socio-sanitarie di specifiche soluzioni software, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

# Tra Covid e guerra, Lorenzin: «Pnrr, investimenti e formazione per trasformare Ssn in sistema di sicurezza nazionale»

L'ex Ministra della Salute spiega a Sanità Informazione su cosa puntare per farsi trovare pronti in caso di emergenze sanitarie globali come quelle che stiamo vivendo da due anni

*di Arnaldo Iodice*

38

La pandemia da **Covid-19** e la **guerra in Ucraina**, con tutti i rischi conseguenti per la popolazione locale e le nazioni limitrofe, mostrano la necessità di un cambiamento di approccio da parte dei servizi sanitari nazionali, volto maggiormente a non farsi trovare impreparati nel caso di problematiche globali come quelle che stiamo vivendo in questi ultimi due anni. Ne è sicura l'ex **Ministra della Salute Beatrice Lorenzin** (oggi deputata per il Partito Democratico) che ai microfoni di Sanità Informazione (nel corso dell'ultimo congresso **Simedet**) spiega qual è la sua ricetta per trasformare il nostro Ssn in un vero e proprio sistema di sicurezza nazionale.

## **Onorevole, al congresso Simedet lei ha parlato della situazione non facile che ci troviamo a vivere. Su cosa si è focalizzata?**

«Non parliamo quasi più del Covid ma l'epidemia non è ancora finita. E purtroppo, a causa della globalizzazione, dei cambiamenti climatici, dell'aumento della popolazione, avremo a che fare con altri virus nel prossimo futuro. In aggiunta, c'è un nuovo scenario, quello bellico. Tutto questo comporta la necessità di rafforzare i nostri servizi sanitari anche in un'ottica di **sicurezza sanitaria**. Lo avevo pensato già due anni fa, quando parlai della necessità di una riforma dei sistemi di prevenzione e della nascita di un'agenzia italiana per la lotta contro i virus. Oggi, alla luce di questi due anni di pandemia, accanto ai processi di riforma che stiamo facendo credo sia molto importante mettere mano anche ad una riforma relativa alla prevenzione. Dobbiamo immaginare nuovi meccanismi che ci permettano di farci trovare pronti nei confronti di scenari che non possiamo ancora prevedere. Bisogna dunque rafforzare i nostri sistemi di sicurezza e tenere i nostri sistemi sanitari regionali in costante allerta».

## **Siamo passati da una pandemia, che in questo momento dà un po' più di respiro, ad uno scenario di guerra con connessi rischi nucleari e biologici...**

«L'argomento è sempre lo stesso, ovvero quello della sicurezza sanitaria che diventa sicurezza nazionale. Abbiamo un virus che non è ancora scomparso e che non sappiamo come e se si evolverà. Abbiamo milioni di persone non vaccinate in una **situazione di guerra**,

senza misure igieniche e al freddo. Si tratta di un contesto in cui, purtroppo, le malattie proliferano. Quindi dobbiamo aiutare queste persone, vaccinarle e fornire loro assistenza sanitaria. Nello stesso momento, tutti abbiamo paura che possa verificarsi un **incidente nucleare**. Da un lato abbiamo il lavoro delle diplomazie, dall'altro c'è anche un lavoro sanitario da fare, di rafforzamento dei nostri sistemi rispetto a rischi biologici e di contaminazione. In questo contesto dobbiamo immaginare che, nel nostro futuro, i sistemi di salute che abbiamo devono essere più forti, non solo nell'assistenza ma anche nella prevenzione. Bisogna concepire il sistema sanitario come un sistema di sicurezza nazionale. Per far questo bisogna fare degli investimenti e non considerarli come sprechi, perché serviranno per ottenere un sistema che sa agire di fronte all'emergenza».

**Nei vari interventi è emersa la necessità di puntare sulla formazione. C'è chi sostiene addirittura che il Pnrr sia un'ottima opportunità per la sanità ma che se non si fa qualcosa per formare adeguatamente il personale sanitario, tutte le innovazioni risulterebbero poi inutili perché non si sa come usarle e sfruttarle al meglio...**

«Questo è il vero tema. Sarebbe un delitto non utilizzare tutte le risorse del **Pnrr**. Grazie a questo programma potremo investire tanto sulle infrastrutture, in nuovi macchinari, in ricerca. Ma poi questi meccanismi dobbiamo farli funzionare, e questo possiamo farlo con la **legge ordinaria**, ovvero rafforzando il fondo sanitario nazionale. Con questo fondo devi assumere medici, infermieri e operatori sanitari che però vanno formati. Bisogna però fare una formazione permanente. Insomma, possiamo e dobbiamo fare delle cose che richiedono dei finanziamenti. Avremo di fronte un periodo purtroppo complesso ma il finanziamento del nostro Servizio sanitario nazionale resta essenziale».

# CIMO su Ospedali di Comunità: «Bene la forma, manca la sostanza. Servono più risorse»

Il DM 71 proposto dal Ministero della Salute è un progetto ambizioso, ma l'aumento del Fondo Sanitario Nazionale non è sufficiente a coprirne i costi: occorrono previsioni di spesa realistiche e finanziamenti consistenti

*di Redazione*



9

Il **DM 71 delinea una nuova sanità territoriale**, resa realizzabile dai fondi europei destinati all'operazione. Nuove tecnologie, strutture più adeguate o ricostruite per ospitare nuovo personale. Un progetto ambizioso e auspicabile, anche se qualcuno teme che i calcoli siano stati fatti senza contare i costi che verranno a crearsi.

A fare i conti è stata **CIMO-FESMED**, che ha sottolineato «il rischio di riempire il Paese di nuove Case e Ospedali di Comunità che poi non siano in grado di funzionare perché carenti di personale e tecnologie».

«È comprensibile la richiesta delle Regioni – che hanno posto alcune condizioni all'approvazione del DM 71 – di attuare progressivamente gli standard e i modelli organizzativi previsti dal decreto “attraverso un'adeguata implementazione e potenziamento del fabbisogno del personale necessario, dipendente e convenzionato, ed un'adeguata copertura finanziaria”. Risorse che devono essere stabili nel tempo per poter sostenere i costi del personale assunto» si aggiunge.

## Le cifre in questione

Ma di che cifre parliamo? Il documento prevede **un infermiere di famiglia e di comunità ogni 2.000-3.000 abitanti**: significa assumere 20.000-30.000 infermieri. Sottraendo i 9.600 infermieri previsti dal decreto “Rilancio”, rimangono 10.400-20.400 infermieri di famiglia e di comunità. Il costo medio di un infermiere, comprensivo degli oneri riflessi, è pari, secondo il Conto annuale del 2019, a 45.539 euro. Assumere 10.400 infermieri, costa dunque oltre 473 milioni di euro l’anno; l’assunzione di 20.400 infermieri vale circa 929 milioni di euro.

Nell’ultima Legge di Bilancio, per coprire i costi relativi al personale dipendente e convenzionato da assumere, è stata autorizzata, a valere sul finanziamento del SSN, la spesa di **90,9 milioni di euro per l’anno 2022**, di 150,1 milioni di euro per l’anno 2023, di 328,3 milioni di euro per l’anno 2024, di 591,5 milioni di euro per l’anno 2025 e di 1.015,3 milioni di euro a decorrere dall’anno 2026. Ma oltre agli infermieri, nelle strutture di comunità opereranno medici, altri professionisti sanitari, OSS, personale amministrativo e di supporto. Appare evidente, dunque, quanto tali previsioni di spesa risultino insufficienti.

## Chi produrrà i risparmi?

«In teoria – scrive ancora CIMO – dovrebbe essere la **riorganizzazione dell’assistenza sanitaria** a produrre i risparmi necessari (stimati in 850 milioni l’anno) a finanziare il funzionamento delle nuove strutture. Si parla ad esempio della riduzione dei ricoveri in ospedale e degli accessi inappropriati in Pronto soccorso. Ma i risparmi, se ci saranno, non potranno che essere marginali e di certo non raggiungeranno la cifra prevista: sono infatti **i farmaci innovativi, le alte tecnologie e le chirurgie** le voci che influiscono maggiormente sui costi degli ospedali; non saranno la diminuzione di codici bianchi in Pronto soccorso o il trasferimento dei pazienti cronici dall’ospedale al territorio a poter finanziare il personale delle strutture di comunità, considerando che l’attuale organizzazione ospedaliera in termini di risorse umane e tecnologiche è già minima e non può in alcun modo essere ulteriormente ridotta».

## Le conclusioni

È insomma impensabile collegare la sopravvivenza delle Centrali Operative Territoriali e delle **Case e Ospedali di Comunità** alla mera ipotesi di risparmi prodotti da strutture ospedaliere già in affanno sotto numerosi punti di vista, a partire dalla carenza di personale, che dovrebbero essere affrontati dalla revisione del DM 70. Una riforma che a sua volta necessita di finanziamenti e che, per poter dar vita ad una vera logica di filiera della salute, dovrebbe **andare di pari passo con il PNRR ed il DM 71** e non viaggiare in autonomia.

«Occorre dunque immaginare sin da adesso – conclude CIMO – una rivalutazione del Fondo Sanitario Nazionale che consenta di sostenere nel tempo i costi delle strutture, del personale e delle tecnologie, evitando di dar vita a organizzazioni non autosufficienti che costringerebbero i cittadini a continuare a **rivolgersi agli ospedali anche per le necessità di salute più banali**: in tal senso, è allarmante l’eliminazione dall’ultima bozza del decreto dell’elenco degli strumenti necessari a monitorare i pazienti ricoverati negli Ospedali di Comunità. Va poi previsto un piano straordinario di assunzioni anche all’interno degli

# Liste d'attesa e ritardi, il punto d'ascolto Pronto Senior Salute per aiutare i cittadini

Attivato da Senior Italia FederAnziani, il servizio supporta chi ha problemi con le liste d'attesa. Il tema al centro di una puntata speciale del tg Senior News

*di Redazione*



Come si legge una ricetta medica? Che cos'è la classe di priorità? Entro quando si ha diritto per legge ad avere appuntamento per una prestazione sanitaria? E' questo il tema al centro di un'edizione speciale di **Senior News**, il tg di Senior Italia FederAnziani, tutta dedicata al tema delle liste d'attesa e a Pronto Senior Salute, il punto d'ascolto e supporto che la federazione della terza età ha attivato proprio per aiutare chi ha problemi con le liste d'attesa.

La puntata del tg, andata in onda nei giorni scorsi in tv su Canale Italia e su un network di oltre 100 radio, ha voluto aiutare i cittadini a capire meglio **il funzionamento della ricetta medica e della prescrizione, per esempio**, di una visita diagnostica, facendo luce su temi e aspetti di cui molto spesso i cittadini stessi non sono consapevoli. Tutto questo in uno scenario, in cui, il già cronico ritardo nelle liste d'attesa, ha subito un ulteriore rallentamento in conseguenza dell'impatto della pandemia sul nostro sistema sanitario.

Ecco la puntata speciale di Senior News dedicata a Pronto Senior Salute e alle liste d'attesa:



Le prestazioni sanitarie hanno registrato negli ultimi due anni, a causa dell'emergenza Covid, notevoli ritardi, **con liste d'attesa** sempre più lunghe per una visita specialistica, un esame diagnostico o un ricovero. Secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale Screening le prestazioni effettuate tra gennaio 2020 e maggio 2021 si sono ridotte rispetto al 2019 del 35% per la cervice, del 28,5% per la mammella e del 34,3% per il colon retto. Invece la stima delle lesioni tumorali che potrebbero subire un ritardo diagnostico è pari a 3.504 lesioni CIN2+, 3.558 carcinomi mammari, 1.376 carcinomi colonrettali e oltre 7.763 adenomi avanzati del colon retto. Ritardi che naturalmente si stanno ripercuotendo sulla salute delle persone, in particolare dei fragili e degli anziani, spesso affetti da comorbilità.

Proprio per aiutare gli anziani ad ottenere il rispetto dei tempi indicati nella prescrizione del medico, negli scorsi mesi Senior Italia FederAnziani ha attivato il servizio gratuito **Pronto Senior Salute al numero 06.62274404** a cui arrivano centinaia di telefonate ogni settimana. Si rivolgono ormai a Pronto Senior Salute non solo i senior, i caregiver, i figli, e i nipoti per conto di genitori e nonni, ma anche persone di tutte le età che non riescono a interfacciarsi con i Cup. Il servizio aiuta coloro che si vedono fissare appuntamenti con tempistiche difformi da quanto previsto dal piano nazionale per il governo delle liste d'attesa per il triennio 2019-2021. Il punto d'ascolto li supporta a ottenere il rispetto da parte dei CUP dei tempi indicati dai medici all'interno delle prescrizioni per le visite specialistiche, gli esami diagnostici e i ricoveri e troppo spesso ignorati al momento dell'assegnazione degli appuntamenti.

Il numero 06.62274404 di Pronto Senior Salute è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.30 ed è raggiungibile da telefono fisso e mobile. Il costo del servizio è quello di una normale chiamata verso rete fissa secondo il piano tariffario del chiamante. Una centrale operativa con operatori qualificati è a disposizione dei cittadini per prendere in carico le richieste di assistenza relative a tutti quei casi in cui l'appuntamento erogato dal CUP per una prestazione sia in ritardo rispetto alle tempistiche stabilite dalla

## Dall'1 maggio niente più green pass

ITALIA

Italia Dall'1 maggio niente più green pass



A maggio finisce l'obbligo del green pass: nella cabina di regia si sarebbe stabilito di mantenere l'obbligo del certificato in alcuni ambiti (base o super nei diversi luoghi) ancora fino al 30 aprile.

Dall'1 aprile via l'obbligo del super sul lavoro per gli over 50 (dovrebbe essere richiesto solo il pass base). Stop al certificato verde sui bus e in generale sui mezzi di trasporto pubblico locale, dove proseguirà l'obbligo di indossare le mascherine fino al 30 aprile. La capienza degli stadi tornerà al 100%, con il certificato base. Fino a fine aprile resta l'obbligo delle mascherine al chiuso. Con la fine dello stato di emergenza, decadono Cts e struttura commissariale. L'obbligo vaccinale è in vigore fino a fine anno per il personale sanitario e Rsa.

Dal primo aprile non sarà più obbligatorio avere almeno il green pass base per entrare negli uffici pubblici, nei negozi, nelle banche, alle poste o dal tabaccaio. La bozza del decreto che sarà discussa oggi in Cdm non prevede infatti alcuna proroga dopo il 31 marzo per questo tipo di obbligo, in vigore dallo scorso primo febbraio e introdotto nel Dpcm dello scorso gennaio. Anche nei ristoranti all'aperto, secondo quanto prevedevano precedentemente le norme, non sarà necessaria l'esibizione del green pass.

PUBBLICITÀ

“Superiamo definitivamente il sistema a colori per le Regioni che ci ha accompagnato per mesi. Non ci saranno più, quindi, le ordinanze del venerdì”, ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza in conferenza stampa a Palazzo Chigi, illustrando il provvedimento sul Covid.

Tutto questo mentre la campagna vaccinale è “in stallo, nonostante ci siano quasi 4,6 milioni di italiani vaccinabili con prima dose e 2,9 con booster”,

come rileva il monitoraggio della Fondazione Gimbe relativo alla settimana 9-15 marzo. Non crescono le percentuali di popolazione vaccinata con almeno una dose (85,6%) e con ciclo completo (83,8%). Il tasso di copertura delle terze dosi è invece all'83,5%, con nette differenze regionali, mentre sono 35.390 le quarte dosi somministrate agli immunocompromessi. Al 16 marzo sono ancora 6,98 milioni le persone che non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino, di cui 2,39 milioni temporaneamente protette in quanto guarite da Covid da meno di 180 giorni.

Per quanto riguarda i bambini, nella fascia 5-11 anni al 16 marzo sono state somministrate 2.400.975 dosi: 1.366.957 hanno ricevuto almeno una dose di vaccino (di cui 1.211.712 hanno completato il ciclo vaccinale), con un tasso di copertura nazionale che si attesta al 37,2% con nette differenze regionali (dal 20,2% della Provincia Autonoma di Bolzano al 53,6% della Puglia).

# Covid: fine Cts, quarantene per contatto e sospensione per no vax, le decisioni del Cdm



*Il cronoprogramma fissato dal governo*

LA PANDEMIA di redazione

0 Commenti Condividi

PALERMO – “Con questo provvedimento superiamo le quarantene per contatto, anche per i non vaccinati. Da ora in poi resterà in isolamento soltanto chi risulta positivo. Questo è importante per le scuole. I bambini che sono venuti a contatto con i positivi dovranno a scuola”. Lo ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza all'interno della conferenza stampa tenuta con il premier Mario Draghi al termine del Consiglio dei ministri che ha fissato il cronoprogramma per l'allenamento delle misure anti Covid.

Draghi ha ringraziato i componenti del Cts che dal 31 marzo sarà sciolto. Il presidente del consiglio ha ringraziato anche il precedente governo per il lavoro fatto a inizio pandemia.

"Dati Covid falsi", inchiesta chiusa

Si supera il modello a colori per le regioni basato sulle ordinanze del ministero della Salute. Rimane in piedi invece il sistema di monitoraggio.

Rimane l'obbligo vaccinale ma non ci sarà più la sospensione dal lavoro per la mancata vaccinazione. La regola della sospensione varrà fino al 30 dicembre per il personale sanitario. Le persone non vaccinate potranno recarsi a lavoro con il green pass base fino al 30 di aprile.

Le mascherine, fino al 30 di aprile, restano obbligatorie al chiuso. In alcuni luoghi rimane l'obbligo di Ffp2.

Fino al 30 di aprile, rimangono vigenti alcuni obblighi di green pass base su trasporti a lunga percorrenza, mense e catering continuativo concorsi pubblici, colloqui in carcere, partecipazione pubblico agli eventi sportivi all'aperto. Il Green pass rafforzato rimane per i ristoranti al chiuso, piscine e palestre, feste pubbliche, sale bingo e da ballo, convegni e congressi, e per gli eventi sportivi al chiuso. Dal primo maggio ci sarà poi il superamento del green pass.

PUBBLICITÀ

Sono prorogate una serie di disposizioni che riguardano le strutture sanitarie.

**Speranza: non ci sono evidenze per quarta dose**

In questo momento non ci sono evidenze scientifiche che portano a dirci che sia necessaria la quarta dose del vaccino per tutti. Nessun Paese a livello mondiale e europeo sta immaginando la quarta dose per tutti. Siamo partiti con i fragili e in queste ore stiamo valutando l'ipotesi di una quarta dose a fasce generazionali più avanzate: questo richiederà un approfondimento ma è una cosa a cui ci stiamo preparando. Noi saremo pronti, le dosi sono già a disposizione, ma dobbiamo aspettare che ci siano le basi dell'evidenza scientifica, che in questo momento ancora non c'è". Così il ministro per la Salute, Roberto Speranza

# Congresso Cisl Fp a Napoli: «Al via una nuova era per la Sanità e i professionisti che vi operano»

Investimenti e adeguamenti contrattuali per PA e imprese, ma anche nuove opportunità per tutelare i diritti dei lavoratori

*di Chiara Stella Scarano*

9

Si apre in un momento storico delicato e importante il **VI Congresso Nazionale Cisl Fp**, nella tre giorni a **Napoli dal 15 al 17 marzo**. Oggetto di riflessione da parte degli esponenti nazionali del sindacato e dei numerosi ospiti intervenuti nei vari panel, la necessità di **aprire una stagione di riforme per la pubblica amministrazione, soprattutto nel settore della Sanità**. È questo l'ambito, infatti, che gli ultimi due anni hanno messo più duramente alla prova facendo emergere in modo evidente le contraddizioni e le lacune esistenti per i lavoratori della sanità pubblica e privata, che a cascata si riversano sulla qualità dell'assistenza. Revisione dei **contratti**, maggiori tutele, equità e uniformità nell'erogazione dei servizi insieme alle convenzioni stipulate con gli stakeholder del settore a vantaggio degli associati, sono solo alcuni dei punti focali trattati dai relatori del Congresso.

## Dieci miliardi in più sul FSN: il tempo di investire è ora

A inaugurare il panel dedicato alla Salute il **Ministro Roberto Speranza** in collegamento: «Con la pandemia abbiamo riscoperto l'importanza di alcuni asset quali il welfare e le politiche sociali, l'assistenza alle persone e il diritto alla salute. C'è stato un tempo, purtroppo abbastanza lungo, in cui gli investimenti in questi ambiti venivano percepiti come costi. Quello che dobbiamo fare è invece un salto di natura culturale, e capire che le risorse investite nell'assistenza e quindi anche sui rinnovi dei contratti ai sanitari, sono soldi spesi a garanzia dei diritti fondamentali delle persone. Sono ambiti su cui investire di più, e subito, perché oggi la pandemia ci ha insegnato una maggiore consapevolezza su questi temi. Oggi abbiamo gli strumenti per capire la necessità di avere dieci miliardi in più stanziati per il Fondo Sanitario Nazionale. Il tempo di investire su sanità, assistenza, welfare e su tutti coloro che in questi campi lavorano è ora».

## Investire in sanità per restituire valore a persone e imprese

«Il Congresso si prefigge oggi due obiettivi – spiega alle nostre telecamere il **Segretario Generale Cisl Fp Nazionale Maurizio Petriccioli** -: da un lato quello squisitamente interno procedendo all'elezione dei nuovi organismi, dall'altro invece il ragionare proprio sulla necessità di riformare il servizio pubblico alla luce dei due anni di pandemia e delle nuove sfide cui andiamo incontro. I soldi investiti nel pubblico non sono un costo, ma uno strumento



per restituire valore alle persone e alle imprese. E questa è la strada – sottolinea – che ci interessa percorrere: costruire dal nuovo un sistema pubblico che possa portare valore alle persone e diventare uno dei motori dello sviluppo. I temi della riduzione dei tempi e della produttività sono strettamente collegati – conclude Petriccioli -. Dobbiamo lavorare in maniera incisiva per realizzare questo grande cambiamento».

## **Sì alla contrattazione ma soprattutto a nuove opportunità di tutela dei diritti**

«Creare tutto dal nuovo è proprio l'idea che stiamo attraversando – afferma a *Sanità Informazione* **Franco Berardi, Segretario Nazionale Cisl Fp** -. Non eventi in divenire – specifica – ma una nuova era nella quale dobbiamo costruire più attenzione alle persone e più giustizia. In questo senso dare più opportunità di tutela ai nostri associati è per noi essenziale. Il sindacato infatti – prosegue Berardi – nasce sì per la contrattazione ma soprattutto per la tutela, e la tutela a sua volta nasce non solo dall'azione dei singoli ma anche da azioni aggregate in solidarietà. È in questo senso – conclude – che vogliamo valorizzare offerte che vanno nella direzione di offrire ai nostri associati un supporto valido a rappresentare le istanze che consistono in diritti non sempre garantiti anche attraverso azioni di tutela legale».

# Guerra in Ucraina: cinque cose da sapere oggi

Il ritiro delle truppe russe entro il 9 maggio? "Putin ha solo altri 10 giorni per vincere la guerra". A Voznesensk la peggiore sconfitta dei russi finora. Se la Cina all'Onu non si schiera con la Russia... Il possibile incontro faccia a faccia tra Putin e Zelensky. Le ultime notizie sul conflitto, il punto di venerdì 18 marzo

Finestre e mobili rotti in un appartamento danneggiato di un edificio residenziale bombardato dai militari russi la scorsa notte, a Kiev, Ucraina. Una persona è rimasta uccisa e tre ferite. EPA / PILIPEY ROMANO

Le truppe di Mosca non sfondano dopo tre settimane di guerra. "Potrebbero essere necessari da pochi giorni a una settimana e mezza per trovare un accordo sui punti controversi" nei negoziati tra le delegazioni russa e ucraina, secondo il capo negoziatore ucraino Mykhailo Podolyak. In nuovo raid vicino a Kharkiv sono morte almeno 21 persone. Il teatro di Mariupol ha resistito al bombardamento e 130 persone sono state salvate. La Turchia apre a un possibile incontro Putin-Zelensky. Secondo le stime dell'intelligence americana, basata sulle notizie dal terreno, le osservazioni dall'alto, le comunicazioni intercettate, i mezzi militari distrutti, i russi hanno perso oltre 7.000 soldati. Più alto è il numero fornito dagli ucraini, 13.500 morti, e più basso quello di Mosca, 498. Le forze russe hanno fatto progressi minimi sulla terra, il mare e l'aria negli ultimi giorni, e continuano a soffrire pesanti perdite. La resistenza ucraina rimane solida e ben coordinata. La stragrande maggioranza del territorio nazionale, incluse le città più grandi, resta in mani ucraine.

**Guerra Russia Ucraina: ultime notizie in diretta**

**Cinque cose da sapere oggi sulle guerra in Ucraina.** Il ritiro delle truppe russe entro il 9 maggio? "Putin ha solo altri 10 giorni per vincere la guerra". A Voznesensk la peggiore sconfitta dei russi finora. Se la Cina all'Onu non si schiera con la Russia... Il possibile incontro faccia a faccia tra Putin e Zelensky.

## 1) Il ritiro delle truppe russe entro il 9 maggio?

Nove maggio: a Mosca è questa la data a cui si comincerebbe a guardare come possibile indicazione per la conclusione dell'"operazione militare speciale" russa contro l'Ucraina. Secondo varie fonti ci sarebbe la "ragionevole speranza" che Vladimir Putin - che oggi ha celebrato l'ottavo anniversario dell'annessione della Crimea, i cui abitanti "in quelle settimane difficili dimostrarono coraggio e patriottismo contro i neonazisti" disse all'epoca - possa avere "interesse a far rientrare le truppe entro la fine di aprile". Per poter così celebrare sulla Piazza Rossa, nel 77mo anniversario della vittoria sulla Germania nazista nella Seconda guerra mondiale, anche la 'vittoria' in Ucraina, celebrando i "successi degli eroici militari russi". In ambienti moscoviti crescerebbe quindi l'auspicio di poter mettere fine al conflitto per quella data. "Trovare il 9 maggio in piena guerra -è il ragionamento- sarebbe un brutto colpo di immagine" per il leader del Cremlino, già in grande difficoltà per un'avanzata che continua ad arrancare e che, secondo fonti di intelligence americane, sarebbe finora costata la vita già ad almeno 7mila soldati russi. Riportare i militari in patria per la fine di aprile permetterebbe a Putin di presentarsi alla parata sulla Piazza Rossa - tradizionale esibizione muscolare della potenza russa, cui per anni avevano partecipato i più importanti leader stranieri, in primis occidentali - rivendicando "il successo o il presunto successo" nell'operazione contro Kiev.

## 2) "Putin ha solo altri 10 giorni per vincere la guerra"

Mentre circolano voci di una colonna di rinforzi in arrivo dalla Siberia, appare sempre più chiaro che i 900.000 soldati delle imponenti forze armate russe esistessero soprattutto sulla carta. Tra giorni ci sarà una nuova chiamata alle armi per soldati di leva. Giovani uomini da inviare al fronte, nell'invasione di un Paese straniero. Si tratta di circa 130.000 soldati fra 18 e 25 anni, ma è tutto da vedere in quanti si presenteranno ai centri di reclutamento. A quel punto Putin potrebbe richiamare i riservisti più addestrati, ma ciò avrebbe un'altra conseguenza: lasciare famiglie e imprese senza uomini, chiarendo al paese che c'è una guerra e lui la sta perdendo. L'apporto militare dei gruppi mercenari di Wagner o dei siriani non sembra in grado di fare la differenza sul terreno. Secondo alcuni servizi d'intelligence occidentali, il 50% dei reparti russi pronti al combattimento è già schierato in Ucraina: gli Usa in Afghanistan e Iraq erano arrivati al massimo

al 29%. In base anche a questi dati, l'ex generale Ben Hodges in un rapporto per il Center for European Policy Analysis dà al Cremlino altri dieci giorni per vincere la guerra.

### 3) A Voznesensk la peggiore sconfitta dei russi finora

A Voznesensk, piccolo centro tra Odessa e Mikholaiv, verso Kiev, si segnala la più dura sconfitta della guerra iniziata dalla Russia il 24 febbraio 2022. Quarantasette blindati contro 35mila anime e qualche lanciagranate: ma i video ora mostrano cadaveri dei soldati della 43esima armata Stavropol ammassati nei sacchi di cellophane verde in una cella frigo di un treno. La presenza della vicina centrale nucleare di Pivdennoukraïns'ka, pochi chilometri a nord, rende strategico questo grosso villaggio per collegare Kiev e il Sud. La resistenza ucraina qui ha prevalso: dei 47 blindati isati dai russi, 30 sono ancora lì abbandonati, squassati o bruciati. Tre settimane di scontri e attacchi, qualche quartiere cade, ma nessuno accoglie i soldati russi come "liberatori". Un elicottero russo arrivato in supporto viene abbattuto. "Non avevamo un solo carro armato contro di loro, solo i lanciagranate, i missili Javelin e l'aiuto dell'artiglieria", dice al *Wall Street Journal* Vadym Dombrovsky, ufficiale delle forze speciali ucraine.

### 4) Se la Cina all'Onu non si schiera con la Russia...

La Russia ha rinunciato a votare al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite una risoluzione sulla guerra in Ucraina, per mancanza di sostegno da parte dei suoi più stretti alleati. Lo hanno riferito alcuni diplomatici a Palazzo di Vetro a New York, alla France Presse. I russi "hanno chiesto una cosponsorizzazione" per il loro documento, incentrato su questioni umanitarie, "ma non c'è stato alcun riscontro positivo", ha spiegato una fonte anonima, sottolineando che né la Cina né l'India avrebbero sostenuto l'iniziativa russa e avrebbero votato a favore. Secondo fonti diplomatiche citate dall'agenzia Afp, la Russia avrebbe chiesto ai suoi alleati più stretti, cioè Cina e India, di co-sponsorizzare la risoluzione, senza però riuscire a ottenerne il sostegno.

L'ambasciatore Nebenzia ha chiarito poi che la risoluzione non è ancora stata ritirata. Ci sarà un nuovo tentativo domani 18 marzo, quando la Russia proverà a sferrare un nuovo attacco portando alla riunione del Consiglio di sicurezza del mattino il tema dei presunti laboratori biologici gestiti dagli americani in Ucraina.

### 5) Il possibile incontro faccia a faccia tra Putin e Zelensky

Viene indicato oggi da vari quotidiani in "10 giorni" il tempo per un primo possibile accordo tra Ucraina e Russia. Il punto più critico sembra essere come sarà garantita, in futuro, la sicurezza dell'Ucraina. "Non dobbiamo solo firmare un accordo - ha detto ieri il consigliere del capo dell'ufficio presidenziale ucraino Mykhailo Podolyak -. Vogliamo sviluppare un meccanismo specifico, che garantirà la nostra sicurezza in futuro". La Russia non intende accettare né una

presenza Nato, né eserciti che si configurino come "un attentato alla sicurezza dei nostri confini" (parole di Putin). L'Ucraina dal canto suo pretende automatismi internazionali che garantiscano la sua integrità territoriale in futuro. La Turchia si sta ritagliando uno spazio decisivo nella diplomazia tra Kiev e Mosca. Un possibile incontro tra Zelensky e Putin potrebbe avvenire proprio in Turchia, uno dei pochi Paesi che non incontrano l'ostilità né di Kiev né di Mosca.

# L'Ucraina: la Russia ha esaurito le risorse umane dell'esercito, costretti a chiamare coscritti e mercenari

18 MARZO 2022 - 07:07

di Redazione



***Mosca ha perso 7 mila uomini dall'inizio della guerra. E tra dieci giorni potrebbe trovare difficoltà nell'approvvigionamento delle risorse. Per questo si rischia una recrudescenza***

L'“operazione speciale” di Vladimir Putin in Ucraina non sfonda. L'invasione dell'Ucraina cominciata il 24 febbraio, dopo 22 giorni di guerra, vede ancora le forze russe impegnate nei bombardamenti sulle città. I russi hanno perso 7 mila uomini secondo calcoli americani finora. Sulla base di questi elementi, fa sapere oggi *Repubblica*, l'ex generale Ben Hodges ha scritto un rapporto per il Center for European Policy Analysis in cui dà a Putin dieci giorni per vincere la guerra. Poi sarà troppo tardi. Ma proprio per questo, avverte oggi il Pentagono, lo Zar potrebbe scatenare un'offensiva nucleare per chiudere la partita.

## 7.30 – Il report dell'esercito ucraino

Lo Stato maggiore dell'esercito ucraino nel consueto aggiornamento operativo sulla situazione di guerra sostiene che la Russia abbia esaurito «in modo significativo le risorse umane dell'esercito»

e che per questo è costretta a ricorrere a «misure estreme» in fatto reclutamento, attirando i cosiddetti volontari, coscritti e cadetti, oltre che mercenari dalla Siria. Kiev aggiunge che le sue forze, nella giornata di giovedì, hanno distrutto 14 obiettivi aerei russi, in particolare 7 aerei, 1 elicottero, 3 droni e 3 missili da crociera. Secondo la Difesa ucraina, il basso morale all'interno delle truppe russe ha portato a «un aumento del numero di casi di diserzione e rifiuto del personale militare» di partecipare alla guerra contro l' ucraina.

PUBBLICITÀ

## **7.20 – Incendio a Kharkiv, muore un soccorritore**

Un soccorritore è morto e un altro è rimasto ferito stanotte dopo i bombardamenti russi che hanno colpito uno dei più grandi centri commerciali di Kharkiv. I servizi di emergenza sono intervenuti dopo l'allarme scattato in seguito all'incendio divampato dopo i raid russi sulla città ucraina a due padiglioni del centro mentre altri due edifici residenziali sono rimasti parzialmente danneggiati. A seguito del bombardamento, due soccorritori sono rimasti feriti: uno di loro è morto poco dopo mentre l'altro è ricoverato.

## **6.50 – L'aeroporto di Leopoli colpito**

Nuvole di fumo si intravedono dall'aeroporto di Leopoli, colpito dai russi con un bombardamento stanotte. Lo riferisce l'agenzia di stampa Afp.

## **6.00 – Sirene d'allarme in diverse città**

Le sirene anti-raid stanno suonando in più aree dell'Ucraina. Lo riferisce la Bbc online che cita l'agenzia Ucraina Ukrinform. L'allarme è scattato nelle regioni occidentali di Rivne, Volyn, Leopoli, Ternopil e Ivano-Frankivsk. Sono state anche udite tre forti esplosioni nella zona dell'aeroporto civile di Leopoli. La notizia non è ancora confermata da fonti ufficiali, ma su Telegram e su Twitter già circolano i primi video dell'attacco.

### **3.49 – La morte di Oksana Shvets**

L'attrice ucraina Oksana Shvets, 67 anni, è morta durante un attacco missilistico russo a Kiev. Lo rende noto il teatro locale. «Durante il bombardamento di un edificio residenziale a Kiev, una premiata artista ucraina, Oksana Shvets è stata uccisa», si legge su Facebook in una dichiarazione dello Young Theatre. «Brillante ricordo per l'attrice di talento! Non c'è perdono per il nemico che è arrivato nella nostra terra!», prosegue il comunicato del teatro.

### **3.10 – Intelligence GB: Russia in difficoltà**

L'intelligence britannica torna a raccontare le difficoltà della Russia nella guerra in Ucraina. Secondo gli analisti degli 07 di Sua Maestà Mosca è stata costretta a dirottare “un gran numero” di truppe per difendere le sue linee di rifornimento piuttosto che continuare i suoi attacchi in Ucraina. Il ministero della Difesa del Regno Unito ha recentemente pubblicato un rapporto dell'Intelligence, nel quale si afferma che i problemi logistici continuano ad affliggere la “vacillante” invasione russa dell'Ucraina. «La riluttanza a manovrare attraverso il Paese, la mancanza di controllo dell'aria e le limitate capacità di collegamento stanno impedendo alla Russia di rifornire efficacemente le proprie truppe anche con elementi essenziali di base come cibo e carburante», sostiene il ministero della Difesa. E ancora: «I continui contrattacchi ucraini – prosegue – stanno costringendo la Russia a dirottare un gran numero di truppe per difendere le proprie linee di rifornimento. Questo sta limitando gravemente il suo potenziale offensivo».

### **3.00 – Il Pentagono: Putin potrebbe ricorrere al nucleare**

Il presidente della Russia Vladimir Putin potrebbe ricorrere al nucleare se la guerra in Ucraina si trascina. Lo sostiene l'ultima valutazione della Defense Intelligence Agency (Dia), l'agenzia d'intelligence del Pentagono, che ritiene che Mosca sia in difficoltà sul campo. «Poiché questa guerra e le sue conseguenze diminuiscono lentamente la forza convenzionale della Russia», Mosca «probabilmente farà progressivamente affidamento sul suo deterrente nucleare per proiettare forza sul suo pubblico domestico e all'estero», ha spiegato il tenente generale Scott Berrier, capo della Dia, in una audizione parlamentare. Le ragioni delle difficoltà della Russia, secondo Berrier, sono sostanzialmente due: «Una protratta occupazione di parti del territorio ucraino minaccia di indebolire l'esercito russo e di ridurre il suo arsenale di armi modernizzato mentre le conseguenti sanzioni economiche potrebbero causare una prolungata depressione economica e uno stato di isolamento diplomatico», è la prima. Mentre la combinazione della



resistenza ucraina e delle sanzioni economiche minaccerà «la capacità della Russia di produrre munizioni a guida di precisione».

## 2.40 – L'incendio a Kharkiv

Un incendio è divampato in un grande mercato a Kharkiv dopo che i missili russi hanno colpito nuovi obiettivi nella città ucraina. Al momento non si segnalano vittime. Il mercato era stato chiuso dall'inizio dell'invasione russa. La città dell'ucraina orientale continua a essere colpita con pesanti bombardamenti e fuoco di artiglieria.

## 2.30 – Zelensky ai mercenari: meglio una vita lunga

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky avverte coloro che cercano di unirsi alle forze russe in Ucraina che questa sarà stata «la peggiore decisione della vostra vita», in un nuovo videomessaggio pubblicato stanotte su Facebook. «Una vita lunga è meglio dei soldi che vi vengono offerti per una breve», ha detto Zelensky affermando che l'Ucraina ha informazioni che l'esercito russo sta reclutando mercenari da altri Paesi.

## 2.00 – A Mariupol 100 attacchi al giorno

La cittadina di Mariupol viene colpita ogni giorno da 50 a 100 proiettili di artiglieria. «La città è sotto assedio da sedici giorni, più di 350.000 residenti di Mariupol continuano a nascondersi in rifugi e scantinati dai continui bombardamenti delle forze di occupazione russe», sostiene un comunicato del consiglio comunale. «Circa l'80% del patrimonio immobiliare della città è stato colpito, di cui quasi il 30% non può essere ripristinato», prosegue ancora il comunicato. Il consiglio precisa che le informazioni sulle vittime dell'attacco al teatro della città usato come rifugio sono ancora in fase di chiarimento.

## 1.05 – Combattimenti a Lugansk

Il governatore della provincia di Lugansk Serhiy Haidai ha detto che le forze russe continuano i bombardamenti sulla parte della provincia ucraina di Lugansk controllata dalle truppe ucraine, nel tentativo di avanzare verso la località di Rubizhne. Combattimenti, ha aggiunto Haidai, sono in corso praticamente in tutta la regione.

# Ucraina, gli Usa: rischio minaccia nucleare dalla Russia se la guerra si prolunga. Oggi telefonata Biden-Xi

18 marzo 2022

Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden avverte il suo omologo cinese Xi Jinping che dovrà affrontare «costi» se Pechino salverà Putin dalle sanzioni occidentali stabilite per punire l'invasione dell'Ucraina da parte di Mosca. La telefonata di oggi tra i due leader, prevista alle 14 ora italiana, è la prima dal video vertice di novembre e sarà «un'opportunità per il presidente Biden di valutare la posizione del presidente Xi», ha affermato la portavoce della Casa Bianca Jen Psaki. Saranno discusse le questioni commerciali ma si prevede che il grande obiettivo sarà il tentativo occidentale di costringere la Russia a lasciare l'Ucraina. Il segretario di stato Usa Antony Blinken si è però detto «preoccupato dalla possibilità che la Cina possa considerare di aiutare la Russia».

## Tre forti esplosioni in zona aeroporto a Leopoli

Intanto la guerra continua. Dopo l'incendio al mercato, Kharkiv continua a essere colpita con pesanti bombardamenti e fuoco di artiglieria. E stanotte le sirene hanno ricominciato a suonare anche in altre città, accompagnate dalla voce diffusa dagli altoparlanti che ha chiesto ai cittadini di correre nei rifugi. In tanti, nel centro di Leopoli, sono scesi dai propri appartamenti per andare a ripararsi in uno dei numerosi 'shelter' disseminati per la città. Nella zona dell'aeroporto civile di Leopoli sono state avvertite tre forti esplosioni. Il sindaco della città, Andriy Sadovy, in un messaggio Telegram ha detto che è stata colpita una struttura dedicata alla riparazione degli aerei, ma «non ci sono vittime», perché le attività erano state interrotte nei giorni scorsi. Le sirene hanno risuonato anche nelle regioni occidentali di Rivne, Volyn Ternopil e Ivano-Frankivsk.

## Diplomazia al lavoro

«Potrebbero essere necessari da pochi giorni a una settimana e mezza per trovare un accordo sui punti controversi» nei negoziati tra le delegazioni russa e ucraina. Lo dice il capo negoziatore ucraino Mykhailo Podolyak in un'intervista ai media polacchi. «La firma di un accordo di pace porrà fine alla fase acuta del conflitto, ci permetterà di onorare tutti coloro che sono stati uccisi e iniziare la ricostruzione del

Paese. Ma dubito che per gli ucraini la guerra finirà lì, non dopo tutto quello che abbiamo passato», aggiunge il consigliere di Zelensky.

**Consigliati per te**

[Accedi e personalizza la tua esperienza](#)

## Intelligence Gb: Russia afflitta da problemi logistici

Secondo gli analisti dell'intelligence britannica, la Russia è stata costretta a dirottare «un gran numero» di truppe per difendere le sue linee di rifornimento piuttosto che continuare i suoi attacchi in Ucraina. Il ministero della Difesa del Regno Unito, scrive il Guardian, ha recentemente pubblicato un rapporto dell'Intelligence affermando che i problemi logistici continuano ad affliggere la “vacillante” invasione russa dell'Ucraina. «La riluttanza a manovrare attraverso il Paese, la mancanza di controllo dell'aria e le limitate capacità di collegamento stanno impedendo alla Russia di rifornire efficacemente le proprie truppe anche con elementi essenziali di base come cibo e carburante», sostiene il ministero della Difesa britannico nel rapporto. «I continui contrattacchi ucraini - prosegue - stanno costringendo la Russia a dirottare un gran numero di truppe per difendere le proprie linee di rifornimento. Questo sta limitando gravemente il suo potenziale offensivo».

## Lo scetticismo Usa

Gli Usa non vedono evidenze di una de-escalation russa in Ucraina. La Russia «sta preparando il terreno per attacchi biologici o chimici sotto falsa bandiera», ha detto il segretario di stato Usa Antony Blinken. «Siamo preoccupati dalla possibilità che la Cina possa considerare di aiutare la Russia». Secondo Blinken, la Russia non sta facendo «sforzi significativi» nei negoziati con Kiev. Peggio ancora: un nuovo rapporto della Defense Intelligence Agency del Pentagono, citato da Bloomberg, sottolinea che «ci si può aspettare che Vladimir Putin arrivi alla minacce nucleare contro l'Occidente se l'Ucraina continuerà a resistere all'invasione russa. «Poiché questa guerra e le sue conseguenze diminuiscono lentamente la forza convenzionale della Russia», ha affermato il tenente generale Scott Berrier, direttore della Dia, il paese «probabilmente farà affidamento sul suo deterrente nucleare per proiettare forza sul suo pubblico in patria e all'estero».

## Dall'Australia nuove sanzioni a banche e oligarchi russi

Con una dichiarazione del ministro degli Esteri Marise Payne, l'Australia ha annunciato nuove sanzioni contro 11 banche ed enti governativi russi. Payne ha affermato che l'Australia continuerà a lavorare per coordinare le sanzioni e per «vincolare i fondi per la guerra illegale del presidente Putin». Vengono incluse nelle sanzioni «il Russian National Wealth Fund e il Ministero delle finanze russo», ha spiegato. «Con la nostra recente inclusione della Banca centrale russa - ha aggiunto Payne - l'Australia ha ora preso di mira tutte le realtà del governo russo responsabili dell'emissione e della gestione del debito sovrano russo». Il ministro degli esteri ha anche annunciato nuove sanzioni contro gli oligarchi russi Viktor Vekselberg e Oleg Deripaska, capo della società di alluminio Rusal, che possiede il 20% della società australiana di Queensland Alumina. Dall'Australia è anche partito un secondo invio di missili anti blindatura Javelin made in Usa, oltre a fucili, munizioni e bombe a mano.

## Mosca tiene il punto

Mosca precisa che la bozza del Financial Times su un accordo in 15 punti «è stata compilata in modo errato», anche se sono temi in discussione. E rigetta la richiesta della Corte internazionale di giustizia Onu dell'Aja di sospendere l'operazione in Ucraina. Secondo la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova, citata da Tass, il fatto che i negoziati stiano continuando è però «un segno di progresso». A frenare gli entusiasmi - accesi dopo la notizia del piano - era già stato il ministro degli esteri ucraino, Dmytro Kuleba.

## Operativi 8 su 9 corridoi umanitari, anche a Mariupol

Otto dei nove corridoi umanitari concordati in Ucraina hanno funzionato permettendo l'evacuazione di civili, anche dalla città di Mariupol, da cui sono partite oltre 2mila persone. Lo ha detto il ministro ucraino responsabile per le operazioni, Iryna Vershchuk, citata dalla Cnn. Vershchuk ha detto che circa 800 veicoli privati hanno lasciato Mariupol e hanno attraversato il territorio controllato dai russi raggiungendo la città di Zaporizhzhia ieri sera. Uno solo dei corridoi, quello da Kharkiv a Vovchansk, vicino al confine russo, non ha potuto essere aperto a causa di bombardamenti russi, secondo quanto affermato dalla Vershchuk.

# Il Vietnam dei russi

18 Marzo 2022 - 07:30

Agguati, raid con mini-droni esplosivi, colpi a sorpresa contro ufficiali e comandi. Per la Cia i caduti sono 7mila e i servizi inglesi confermano: "Avanzata in frenata"



Matteo Sacchi

0



Il Regno Unito installerà presto un sistema di difesa antimissili in Polonia: lo ha annunciato il ministro britannico della Difesa, Ben Wallace, al termine dell'incontro con il suo omologo polacco, Mariusz Blaszczak. L'obiettivo, ha spiegato Wallace, è aiutare Varsavia a proteggere il suo spazio aereo contro una eventuale aggressione russa. «Posso annunciare che abbiamo deciso di installare in Polonia Sky Sabre, sistema di difesa aerea a medio raggio, dispiegando un centinaio di persone», ha affermato Wallace sottolineando che la Polonia «ha sulle sue spalle una grande parte del fardello delle conseguenze di questa guerra» in Ucraina. Wallace non ha fornito una data per l'installazione del sistema.

Il Regno Unito dispiegherà dunque in Polonia un centinaio di uomini e il sistema missilistico di difesa aerea Sky Sabre. Consegnato all'esercito

britannico lo scorso anno, Sky Sabre è un avanzato sistema missilistico terra-aria in grado di distruggere caccia e missili in arrivo; secondo gli sviluppatori che lo hanno messo a punto, è in grado di colpire un oggetto delle dimensioni di una palla da tennis che si muove più velocemente della velocità del suono. Dopo l'incontro con il suo omologo polacco, Wallace ha spiegato che è fondamentale «garantire la sicurezza dello spazio aereo polacco da qualsiasi ulteriore aggressione da parte della Russia».

Gli alleati occidentali hanno già fornito all'esercito ucraino circa 17.000 missili autoguidati leggeri a spalla che sono diventati l'arma preferita nella guerra di terra.

Questi vengono utilizzati con grande efficacia per distruggere i veicoli corazzati a distanza ravvicinata. Biden ha detto che Washington invierà altri 2.000 missili Javelin in Ucraina. Pistole, munizioni, giubbotti antiproiettile. Le nuove disposizioni sulle armi statunitensi includono anche 7.000 altre armi anti-corazza, migliaia di mitragliatrici, fucili e lanciagranate, 20 milioni di proiettili di munizioni per armi leggere conformi agli standard russi e Nato e 25.000 set di giubbotti antiproiettile ed elmetti. Gli Stati Uniti forniranno all'Ucraina sistemi di difesa missilistica a lungo raggio e droni kamikaze Switchblade, consentendo alle forze di Kiev di difendersi meglio dagli aerei e dalle armature russe a distanza. L'annuncio arriva a poche ore dall'intervento del presidente ucraino Zelensky al Congresso degli Stati Uniti. La Speaker della Camera, Nancy Pelosi, ha detto che è un «privilegio» per il Congresso americano ascoltare il discorso del presidente ucraino, che all'inizio di marzo è intervenuto al Parlamento europeo, la scorsa settimana a quello britannico e ieri a quello canadese. Il senatore repubblicano, Rob Portman, ha definito il presidente ucraino una «fonte di ispirazione ed una delle rare figure che effettivamente possono aiutare a cambiare il corso della storia».

# Covid19, emergenza addio, stop a green pass, mascherine e sistema colori, ecco da quando

**DRAGHI: "OBIETTIVO DEL GOVERNO È IL RITORNO ALLA NORMALITÀ"**

---



di Redazione | 18/03/2022





---

Attiva ora le notifiche su Messenger 

Fine dell'emergenza Covid19 e con essa [addio](#) a sistema regioni a [colori](#), green pass e [mascherine](#).

## Il decreto Covid19

Il **Consiglio dei Ministri** ha approvato all'unanimità il decreto legge con le misure urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'**epidemia da Covid19**, in conseguenza della **cessazione dello stato di emergenza**.



## Il calendario per lo stop

Nel decreto è contenuto il calendario per lo stop a tutte le misure anti contagio. progressivamente diremo addio al sistema colori delle regioni che di fatto viene meno da subito. poi, a seguire, stop al green pass sui messi pubblici, stop al super green pass al lavoro, poi addio al green pass generale e infine stop anche alle mascherine

## Scuola

A partire dal 1° aprile la **DAD** varrà solo per gli studenti risultati positivi al Covid19. Resteranno a casa solo gli studenti contagiati dal Covid19 mentre coloro che hanno avuto contatti stretti potranno continuare a frequentare in presenza, in regime di auto sorveglianza qualora nella classe vengano superati 4 casi di positività. Dal 1° aprile tornano anche le le gite. Inoltre, l'obbligo vaccinale per il personale sanitario è valido fino al 31 dicembre 2022; per il personale della scuola fino al 15 giugno.

## Stop a sospensione dei lavoratori over 50 senza il Super Green Pass

La sospensione dei lavoratori senza il Super Green Pass sopra i 50 anni non avverrà più. Sarà sufficiente per loro fino al 30 di aprile avere il Green pass base. La sospensione dal lavoro resterà solo per la fascia delle personale sanitario e i lavoratori di strutture ospedaliere e delle Rsa, in questo caso il prolungamento dell'obbligo è al 31 dicembre.

## Mascherine al chiuso

L'**obbligo di mascherine al chiuso viene prorogato fino al 30 aprile**, poi il governo valuterà di volta in volta le misure necessarie ma per il momento questa misura nei luoghi di lavoro resta prevista.

## Stadi e palazzetti

Dal 1° aprile 100% di capienza negli stadi e palazzetti e, in generale, negli impianti al chiuso. Fino al 30 aprile, all'aperto, basterà il green pass base mentre al chiuso, servirà il rafforzato. Mascherina FFP2 obbligatoria sia al chiuso sia all'aperto fino al 30 aprile. In merito all'**attività sportiva**: all'aperto non servirà nulla, ma servirà il green pass rafforzato per docce e spogliatoi. Al chiuso serve il rafforzato fino al 30 aprile.

## Green Pass addio dal 1 maggio

Dal 1° maggio non sarà più necessario esibire il **green pass**. Dal 1° aprile non sarà più richiesto il green pass sui bus e, in generale, sui mezzi di trasporto pubblico locale, mentre continuerà a vigere l'obbligo di indossare le mascherine. Le norme sulle mascherine, come sottolineato dal ministro Speranza, restano invariate fino al 30 aprile. Per accedere negli hotel non ci sarà più bisogno del certificato vaccinale.

## **Colori delle Regioni**

Con la fine dell'emergenza, dunque con la fine di marzo, sparisce anche il sistema delle regioni a colori

## **Quarantena per contatto con positivi**

Sarà eliminata la quarantena per contatto anche per le persone non vaccinate: l'isolamento resterà solo per chi è positivo al Covid19.

# Forza Italia nel caos: Miccichè esautora l'uomo di Savona



*Ancora un'offensiva ai danni dei ribelli azzurri.*

LA NOMINA di Roberta Fuschi

0 Commenti Condividi

PALERMO – Forza Italia: una guerra senza esclusione di colpi. Dopo le scazzottate verbali e gli sgambetti all'Ars la lotta intestina tra le due anime azzurre arriva nei territori.

## La nomina destinata a creare malumori

La decisione del coordinatore regionale Gianfranco Miccichè di nominare Luigi Vallone commissario del partito di Partinico è destinata a fare discutere. Vallone, sindaco di Prizzi e commissario di Forza Italia nella provincia di Palermo, subentra infatti a Matteo Scavone, uomo vicinissimo all'onorevole Riccardo Savona, presidente della Commissione Bilancio all'Ars e ormai considerato tra i congiurati che hanno sfidato Miccichè. I frondisti digrignano i denti. Scavone, consulente della Commissione Bilancio all'Assemblea Regionale, era stato nominato coordinatore cittadino nel settembre del 2021.

PUBBLICITÀ

"Ricominciamo a vivere, via le mascherine al chiuso"

## **Cascio si definisce anche un "no mask", evidentemente è una semplificazione"**



### **“Siamo alle purghe staliniane”**

“Siamo alle purghe staliniane”, è il commento che fanno filtrare dal fortino dei ribelli. Nel frattempo il coordinatore regionale gira in lungo e in largo la Sicilia. Domani e sabato sarà nel ragusano per incontrare i dirigenti del partito e inaugurare la sede di Modica. Il tutto, raccontano i beneinformati, condito da numerose telefonate finalizzate a portare dalla propria parte quanti più azzurri. Insomma, la battaglia è appena all'inizio.

"Ricominciamo a vivere, via le mascherine al chiuso"

L'annuncio

## Precari Covid siciliani, Razza: «In arrivo il provvedimento della Regione»

L'assessore regionale alla Salute replica al deputato regionale Pullara e sottolinea: "Martedì prossimo la circolare sarà presentata alla commissione Sanità dell'Ars".

 Tempo di lettura: 3 minuti



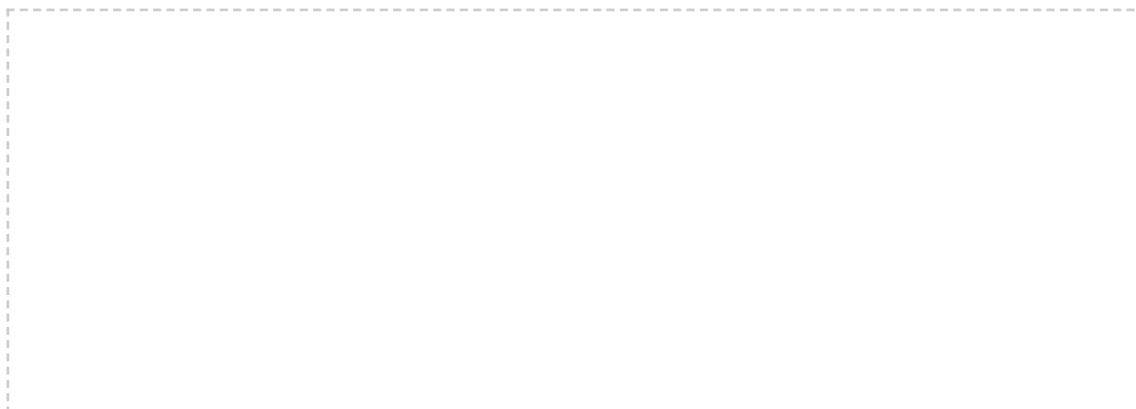
17 Marzo 2022 - di [Redazione](#)

[IN SANITAS](#) > Dal Palazzo

«Il deputato Pullara ha tutta la mia solidarietà: vuole per forza ritagliarsi un ruolo per poter dire che se si **prorogano** i contratti è merito suo, se si **stabilizzano** i lavoratori è merito suo. Peccato, perché chi ha avuto ruoli nel sistema sanitario, e ancora ne è dipendente, dovrebbe conoscere quali sono le **procedure** e ricordare che ho già preso l'impegno di condividere con la commissione Salute dell'Ars il testo della mia **circolare**, affinché non si potessero aggirare per la Sicilia tanti **millantatori** pronti a brandire risultati che notoriamente non appartengono loro. Ieri, assieme a tutti gli assessori alla Sanità delle altre Regioni italiane abbiamo incontrato il ministro Speranza, al quale ho ribadito, oltre le decisioni regionali, l'opportunità di un **intervento nazionale** che speriamo arrivi nel corso del Consiglio dei ministri di oggi. In ogni caso, **martedì prossimo** il testo del **provvedimento regionale** sarà presentato alla commissione, perché io del parlamento siciliano ho un rispetto più grande di quello che Pullara ha del governo regionale».

Lo afferma l'assessore regionale alla Salute, **Ruggero Razza** (*nella foto di Insanitas*), replicando alle dichiarazioni di **Carmelo Pullara**, parlamentare della Lega e vice presidente della VI commissione all'Ars, il quale aveva sottolineato: «L'assessore Razza la smetta di tenere in ostaggio i circa 9 mila lavoratori impiegati nell'emergenza covid -19. Prima in aula e poi in Commissione sanità aveva affermato che entro la metà del mese, previo un nuovo confronto con la commissione e sulla base delle indicazioni venute dalla conferenza Stato-Regioni, la giunta regionale avrebbe adottato un provvedimento per la **proroga** dei contratti fino al 30 giugno, per i lavoratori della sanità impegnati nella lotta contro il covid ma ciò non è avvenuto. Esiste un ordine del giorno, lo ha accettato e adesso cosa aspetta a procedere?».

**Pullara aveva aggiunto:** «In Sicilia ci sono attualmente **circa 9 mila lavoratori** impiegati nell'emergenza Covid-19 con varie forme contrattuali, ovviamente a scadenza. Si tratta di personale titolato e opportunamente formato, che in questi anni di pandemia ha operato con sacrificio, grande passione ed abnegazione e che, adesso, merita l'inserimento in un percorso volto all'assunzione anche perché c'è assoluto bisogno di forza lavoro all'interno delle Aziende ospedaliere e delle Asp. Sarebbe un peccato disperdere questo patrimonio in termini di esperienza delle risorse umane impegnate in questa impresa».



«Questo, in funzione del nuovo piano regionale sanitario, rimodulato alla luce dell'impiego delle somme stanziare con la misura sanità del Pnrr- conclude Pullara- che di conseguenza impone una revisione degli **organigrammi aziendali** esistenti oltre alla creazione di nuove realtà. Fermo restando che non si può considerare finita l'emergenza, allo stesso tempo è però indispensabile andare oltre l'attuale impostazione, per garantire cure a tutti con un'adeguata **programmazione** dell'utilizzo delle strutture e del personale».

# "Palpeggiava il seno e l'inguine durante le visite", otto donne parte civile contro un allergologo

Le pazienti si sono costituite nell'udienza preliminare a carico di Lorenzo Barresi, il medico dell'Isme arrestato a settembre dell'anno scorso per violenza sessuale. Si sarebbe spacciato per senologo ed immunologo per toccarle nelle parti intime. Davanti al giudice si è difeso: "Nessun abuso, ho solo svolto correttamente la mia professione"

Otto pazienti si costituiscono parte civile contro un allergologo che le avrebbe palpeggiate

Sono otto le donne che hanno deciso di costituirsi parte civile contro l'allergologo Lorenzo Barresi che, secondo la Procura, durante le visite all'Isme di via Ruggero Settimo, avrebbe palpeggiato pesantemente le pazienti, toccando loro il seno e le parti intime. Il gup Giuliano Castiglia, durante l'udienza preliminare, ha infatti ammesso la richiesta di costituzione delle presunte vittime.

Sono quasi una ventina gli episodi che, in base alla ricostruzione del sostituto procuratore Giorgia Righi che aveva coordinato le indagini, sarebbero qualificabili come violenza sessuale.

L'imputato era stato **arrestato il 14 settembre dell'anno scorso**, dopo la denuncia di due giovani che si erano rivolte a lui per problemi di allergie e si sarebbero ritrovate invece in slip e senza reggiseno perché Barresi - spacciandosi per senologo ed immunologo - ne avrebbe in realtà approfittato per palpeggiarle.



Nello studio dell'allergologo erano state compiute delle intercettazioni e così sarebbero emersi altri casi. Le otto presunte vittime che si sono costituite contro di lui sono difese, tra gli altri, dagli avvocati Ettore Barcellona, Francesco Cutraro, Claudio Congedo, Maurizio Cicero e Salvino Pantuso.

### **"Tolga il reggiseno, faccio un controllo manuale": gli abusi ripresi in diretta**

Durante l'udienza di oggi, l'imputato ha deciso di farsi interrogare e **si è difeso**, come già aveva fatto in passato, negando tutte le contestazioni e sostenendo che, da medico scrupoloso e molto attento alla prevenzione, avrebbe semplicemente fatto correttamente il suo lavoro. Attività mediche le sue, dunque, non abusi sessuali.

"Sono un senologo, ho un mare di compiti, sono allergologo, immunologo, mi occupo di prevenire patologie degenerative negli anziani" e di fare "cose che salvano la vita", così diceva Barresi nelle intercettazioni. Per lui, più che una mammografia o un'ecografia - esami fondamentali per la prevenzione dei tumori - sarebbe stata invece importante "la sensibilità di chi visita, non bastano gli esami strumentali, è importante l'attenzione del medico che effettua l'esame clinico della mammella, che è un esame molto complesso...". Così avrebbe eseguito "controlli manuali", come li chiamava.

Diverse pazienti si sarebbero **insospettite** e una di loro infatti diceva al medico: "Ma perché questa orticaria può essere collegata anche al seno?" e Barresi rispondeva: "No, però, vede, in una situazione di stress, poi siamo in un'età di passaggio, la ghiandola mammaria è un organo bersaglio...". Ad un'altra donna che sollevava dei dubbi sul fatto che l'allergologo le palpeggiasse il seno, diceva che le ghiandole mammarie "m'interessano per il discorso allergico, perché lì l'infiammazione prende piede... Vede quanti buoni consigli che le sto dando?".

## De Luca lancia la sfida a Musumeci e agli "zombie della politica"



*L'ex sindaco insiste: "Nessuna alleanza"*

CATANIA di Roberta Fuschi

0 Commenti Condividi

CATANIA – Un inizio di campagna elettorale pittoresco che non delude le aspettative. L'ex sindaco di Messina, Cateno De Luca, armato della ormai inseparabile lanterna, scambussola la mattinata dei catanesi che stazionano nel centro storico della città. L'ingresso trionfale in via Etna a bordo del pulmino hippie imbellettato dalle valigie di cartone dei migranti siciliani del secolo scorso, il bagno di folla e il siparietto con un ammiratore che conosce a menadito i nomi dei suoi gatti: lo show è servito.

De Luca lancia la sfida a Musumeci sciorinando il suo repertorio di battute al vetriolo ed epiteti (come zombie della politica e banda bassotti). De Luca ribadisce l'intenzione di correre alle regionali e di non volersi alleare con nessuno. Restituisce al mittente l'accusa di danneggiare il centrodestra. "Quello del centrodestra, con le loro faide, è un problema loro. Quando qualcuno mi ha attribuito questa responsabilità, quella di essere il becchino di Musumeci: io ho risposto che Musumeci è becchino con le sue mani", ruggisce l'ex sindaco di Messina che prova a vestire i panni dell'absolute beginner (pur avendo esordito nella giovanile della Dc)

PUBBLICITÀ



“C'è una cappa politica che comanda in Sicilia da oltre vent'anni – dichiara – Sono sempre gli stessi: i settantenni che se ne devono andare a casa una volta per tutte, e che se trovano Crocetta governano con Crocetta, se c'è Musumeci governano con Musumeci”, aggiunge. E illustra le prossime mosse: preparare due liste evitando accuratamente di candidare deputati uscenti e lanciare il guanto sfida a Musumeci dalle Ciminiere di Catania il 9 Aprile stipando il centro fieristico con un numero maggiore di spettatori rispetto a quelli che parteciparono alla Kermesse del presidente della Regione.

# Palermo, colpi di libro agli alunni? Chiacchiericcio: maestra assolta



*La storia di un'insegnante di una scuola della periferia. "Vittima del passaparola"*

---

**IL PROCESSO** di Riccardo Lo Verso

0 Commenti Condividi

---

**PALERMO** – Il fatto non sussiste. È un'assoluzione piena quella di una **maestra imputata per avere abusato dei mezzi di correzione di disciplina**. Presunte vittime due alunni. Uno colpito a scuola con un libro in testa, l'altro con un pizzicotto sulla guancia.



L'avvocato Matteo La Barbera

“Nulla di tutto ciò è accaduto”, si è sempre difesa l'imputata di 58 anni che lavorava in uno dei quartieri di frontiera della città. Secondo i suoi difensori, gli avvocati Matteo La Barbera e Roberto Falletta, **piuttosto che prove agli atti c'era il malsano passaparola fra genitori.**

"Ricominciamo a vivere, via le mascherine al chiuso"



L'avvocato Lorenzo Falletta

Fu una mamma, nel 2014, a chiamare i carabinieri a scuola. Raccolse le testimonianze e fece una relazione di servizio, come ha ribadito in aula sentito come testimone.

Poco o nulla, invece ricordava la vice preside dell'Istituto di quell'episodio. Ha riferito, ma solo dopo tante sollecitazioni, di **alunni problematici** e di **un quaderno sbattuto sul tavolo**. Ricordi labili, in un contesto abitualmente difficile. Uno dei due ragazzi presentava dei problemi comportamentali dovuti a una patologia.

Di sicuro l'insegnante lasciò la scuola. **Nessuna macchia nel suo curriculum di maestra esperta con tanti anni di servizio alle spalle.** Né prima, né dopo i fatti oggetto del processo. Neppure dalla sua testimonianza è venuto fuori l'episodio contestato nel capo di imputazione.

Solo chiacchiericcio, annotato in una relazione di servizio al termine di un confronto a scuola. **“Fu un processo senza avvocati che, la storia ci insegna, da Gesù in poi, essere ingiusto”**, hanno spiegato in aula gli avvocati La Barbera e Falletta.

# Palermo, tentano il furto nel cantiere: arrestati dopo l'inseguimento



*Due uomini di Bagheria in manette*

I CONTROLLI di Redazione

0 Commenti Condividi

I carabinieri della compagnia di Misilmeri hanno arrestato due uomini, residenti a Bagheria, accusati di tentato furto aggravato in un cantiere stradale sulla Palermo Agrigento. I militari hanno sorpreso i due uomini, un 41enne e un 28enne, mentre armeggiavano con una tenaglia su un mezzo parcheggiato nel cantiere al km 236. Appena hanno visto i militari i due sono fuggiti.

## Il sequestro


Dopo un breve inseguimento sono stati bloccati. Nell'auto dei due ladri sono stati trovati gli arnesi da scasso, una tanica in plastica con residui di gasolio e un lavandino, posate, padelle, bacinelle, ombrelloni e un mobile da bagno con specchiera. Parte degli oggetti sono stati riconsegnati ai proprietari. Altro materiale è stato sequestrato. Il valore complessivo della refurtiva era di circa 2.500 euro. I due sono indagati anche per ricettazione. Il gip di Termini Imerese ha convalidato l'arresto.



Il potenziamento

## Villa Sofia, al pronto soccorso arriva una Tac di ultima generazione

Collaudata e messa in esercizio ieri, è stata acquistata con fondi PSN 2020 e sostituisce una preesistente che era stata acquisita nel 2011.

 Tempo di lettura: 3 minuti



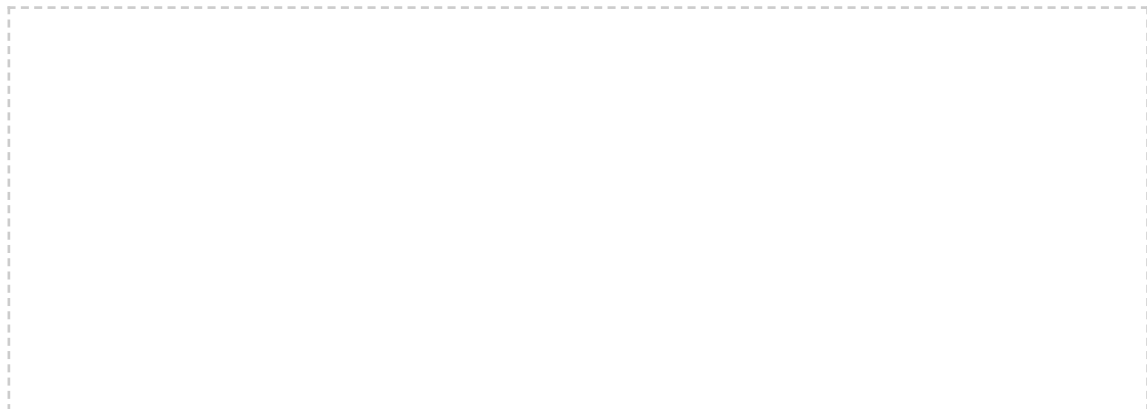
17 Marzo 2022 - di [Redazione](#)

[IN SANITAS](#) > ASP E Ospedali

PALERMO. Grazie alla sinergia tra management aziendale, servizio tecnico e servizio di ingegneria clinica e provveditorato, l'azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti **Villa Sofia- Cervello**" si dota di una nuova **TAC** (Tomografia Assiale Computerizzata), Dual Energy 128 strati, di ultima generazione, destinata al **Pronto Soccorso** del Presidio Ospedaliero "Villa Sofia".

«Un risultato – commenta **Walter Messina**, direttore generale di Villa Sofia-Cervello- che permetterà di qualificare ulteriormente la nostra **dotazione strumentale** a supporto dei processi diagnostici e di cura, già altamente qualificati, grazie al nostro personale. La nuova TAC è caratterizzata da requisiti tecnici all'avanguardia, che rappresentano un'opportunità ulteriore di coniugare ottimizzazione delle risorse, qualità dei percorsi assistenziali e performance tecnologiche, sviluppando processi gestionali sempre più declinati all'innovazione sanitaria e all'efficacia gestionale».

**La nuova TAC**, collaudata e messa in esercizio ieri, è stata acquistata con **fondi PSN 2020** e sostituisce una TAC preesistente, che era stata acquisita nel 2011 con fondi PO FESR Sicilia 2007/2013 e aveva ormai raggiunto un elevato livello di obsolescenza, sia tecnologico che funzionale, visto l'utilizzo intensivo legato all'elevato numero di accessi del Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di "Villa Sofia". In particolare, per la sua installazione è stato necessario effettuare alcuni lavori preliminari di riqualificazione della **sala radiologica** del "Villa Sofia" e di adeguamento degli spazi per l'ottimale collocazione della nuova TAC.



**La conclusione dei lavori** nei tempi previsti da parte dell'U.O.C. Servizio Tecnico ed il collaudo, altrettanto tempestivo, da parte del Servizio di Ingegneria Clinica e la sinergia di tutti gli attori coinvolti nel processo hanno consentito di rispettare il cronoprogramma di installazione e mettere in funzione la nuova TAC minimizzando i disagi per l'utenza.

Un risultato che ha visto in premessa l'assegnazione da parte dell'Assessorato della Salute (con Decreto Assessoriale n. 658 del 27/07/2020) delle risorse per la realizzazione dei Progetti Obiettivo di Piano Straordinario nazionale, anno 2020, relative alla **Linea Progettuale 5** "La tecnologia sanitaria operativa come strumento di integrazione ospedale-territorio",

a seguito della quale l'**UOC Provveditorato** ha indetto delle procedure aperte di gara, a carattere d'urgenza, tra l'altro, per la fornitura di apparecchiature di alta e media tecnologia, di diagnostica per immagini e medicina nucleare.



**Le suddette procedure di gara**, concluse in tempi brevissimi, hanno consentito, complessivamente, di procedere all'ordine di sei apparecchi portatili per **radioscopia** digitale di tipo Arco a C di ultima generazione da sala operatoria (già collaudati nel corso del 2021), di 8 apparecchi portatili di **radiologia digitale da corsia** (ancora in corso di consegna), la TC in questione (Tomografo Computerizzato Spirale Multidetettore Dual Energy 128 strati) per il Pronto Soccorso di "Villa Sofia", appunto già collaudata e, ancora, una Gamma Camera SPECT/TC destinata alla Medicina Nucleare (da installare ancora).

# Villa Sofia, al pronto soccorso arriva una Tac di ultima generazione

L'apparecchiatura è stata collaudata e messa in esercizio: va a sostituire una macchina del 2011 ormai obsoleta. Il direttore generale Walter Messina: "Un risultato che permetterà di qualificare ulteriormente la nostra dotazione strumentale a supporto dei processi diagnostici e di cura"

La tac appena acquistata dall'ospedale Villa Sofia

Al pronto soccorso di Villa Sofia arriva una Tac di ultima generazione. Collaudata e messa in esercizio ieri è stata acquistata con fondi Psn 2020 e sostituisce una Tac preesistente, acquisita nel 2011, diventata ormai obsoleta visto l'utilizzo intensivo. In particolare, per la sua installazione è stato necessario effettuare alcuni lavori preliminari di riqualificazione della sala radiologica dell'ospedale e di adeguamento degli spazi.

La conclusione dei lavori nei tempi previsti da parte del servizio Tecnico ed il collaudo, altrettanto tempestivo, da parte del servizio di Ingegneria clinica e la sinergia di tutti gli attori coinvolti nel processo hanno consentito di rispettare il cronoprogramma di installazione e mettere in funzione la nuova Tac minimizzando i disagi per l'utenza.

"Un risultato - commenta Walter Messina, direttore generale degli ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello - che permetterà di qualificare ulteriormente la nostra dotazione strumentale a supporto dei processi diagnostici e di cura, già altamente qualificati, grazie al nostro personale. La nuova Tac è caratterizzata da requisiti tecnici all'avanguardia, che rappresentano un'opportunità

ulteriore di coniugare ottimizzazione delle risorse, qualità dei percorsi assistenziali e performance tecnologiche, sviluppando processi gestionali sempre più declinati all'innovazione sanitaria e all'efficacia gestionale".

La gara d'appalto per la Tac hanno consentito, complessivamente, di procedere all'ordine di sei apparecchi portatili per radioscopia digitale di ultima generazione da sala operatoria (già collaudati nel corso del 2021), di 8 apparecchi portatili di radiologia digitale da corsia (ancora in corso di consegna) e una Gamma Camera Spect/Tc destinata alla Medicina Nucleare (ancora da installare).

# Palermo, nuova Tac al pronto soccorso del Villa Sofia Cervello



*Messina: "Qualifica ulteriormente la nostra dotazione strumentale"*

**SANITÀ** di redazione

0 Commenti Condividi

**PALERMO** – Grazie alla sinergia tra management aziendale, servizio tecnico e servizio di ingegneria clinica e provveditorato, l'azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Villa Sofia – Cervello" si dota di una nuova TAC (Tomografia Assiale Computerizzata), Dual Energy 128 strati, di ultima generazione, destinata al Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero "Villa Sofia".

"Un risultato – commenta Walter Messina, direttore generale degli Ospedali Riuniti "Villa Sofia-Cervello" – che permetterà di qualificare ulteriormente la nostra dotazione strumentale a supporto dei processi diagnostici e di cura, già altamente qualificati, grazie al nostro personale. La nuova TAC è caratterizzata da requisiti tecnici all'avanguardia, che rappresentano un'opportunità ulteriore di coniugare ottimizzazione delle risorse, qualità dei percorsi assistenziali e performance tecnologiche, sviluppando processi gestionali sempre più declinati all'innovazione sanitaria e all'efficacia gestionale".

## "Dati Covid falsi", inchiesta chiusa

La nuova TAC, collaudata e messa in esercizio ieri, presso il Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero "Villa Sofia", è stata acquistata con fondi PSN 2020 e sostituisce una TAC preesistente, che era stata acquisita nel 2011 con fondi PO FESR Sicilia 2007/2013 e aveva ormai raggiunto un elevato livello di obsolescenza, sia tecnologico che funzionale, visto l'utilizzo intensivo legato all'elevato numero di accessi del Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di "Villa Sofia". In particolare, per la sua installazione è stato necessario effettuare alcuni lavori preliminari di riqualificazione della sala radiologica del "Villa Sofia" e di adeguamento degli spazi per l'ottimale collocazione della nuova TAC.

La conclusione dei lavori nei tempi previsti da parte dell'U.O.C. Servizio Tecnico ed il collaudo, altrettanto tempestivo, da parte del Servizio di Ingegneria Clinica e la sinergia di tutti gli attori coinvolti nel processo hanno consentito di rispettare il cronoprogramma di installazione e mettere in funzione la nuova TAC minimizzando i disagi per l'utenza.

Un risultato che ha visto in premessa l'assegnazione da parte dell'Assessorato della Salute ( con Decreto Assessoriale n. 658 del 27/07/2020) delle risorse per la realizzazione dei Progetti Obiettivo di Piano Straordinario nazionale, anno 2020, relative alla Linea Progettuale 5 "La tecnologia sanitaria operativa come strumento di integrazione ospedale-territorio", a seguito della quale l'UOC Provveditorato ha indetto delle procedure aperte di gara, a carattere d'urgenza, tra l'altro, per la fornitura di apparecchiature di alta e media tecnologia, di diagnostica per immagini e medicina nucleare. Le suddette procedure di gara, conclusesi in tempi brevissimi, hanno consentito, complessivamente, di procedere all'ordine di sei apparecchi portatili per radioscopia digitale di tipo Arco a C di ultima generazione da sala operatoria ( già collaudati nel corso del 2021), di 8 apparecchi portatili di radiologia digitale da corsia (ancora in corso di consegna), la TC in questione (Tomografo Computerizzato Spirale Multidetettore Dual Energy 128 strati) per il Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di "Villa Sofia", appunto già collaudata e, ancora, una Gamma Camera SPECT/TC destinata alla Medicina Nucleare (da installare ancora).

# Palermo. Ospedale Villa Sofia, al Pronto soccorso arriva TAC di ultima generazione

Published 13 ore ago redazione 13 ore ago • Bookmarks: 6

Il DG Messina: “ *Continua il nostro impegno per coniugare innovazione tecnologica, ottimizzazione delle risorse e valorizzazione dei processi tecnico professionali*”

Palermo – Grazie alla sinergia tra management aziendale, servizio tecnico e servizio di ingegneria clinica e provveditorato, l'azienda ospedaliera “Ospedali Riuniti Villa Sofia – Cervello” si dota di una nuova TAC (Tomografia Assiale Computerizzata), Dual Energy 128 strati, di ultima generazione, destinata al Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero “Villa Sofia”.

“Un risultato – commenta Walter Messina, direttore generale degli Ospedali Riuniti “Villa Sofia-Cervello” – che permetterà di qualificare ulteriormente la nostra dotazione strumentale a supporto dei processi diagnostici e di cura, già altamente qualificati, grazie al nostro personale. La nuova TAC è caratterizzata da requisiti tecnici all'avanguardia, che rappresentano un'opportunità ulteriore di coniugare ottimizzazione delle risorse, qualità dei percorsi assistenziali e performance tecnologiche, sviluppando processi gestionali sempre più declinati all'innovazione sanitaria e all'efficacia gestionale”.

La nuova TAC, collaudata e messa in esercizio ieri, presso il Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero “Villa Sofia”, è stata acquistata con fondi PSN 2020 e sostituisce una TAC preesistente, che era stata acquisita nel 2011 con fondi PO FESR Sicilia 2007/2013 e aveva ormai raggiunto un elevato livello di obsolescenza, sia tecnologico che funzionale, visto l'utilizzo intensivo legato all'elevato numero di accessi del Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di “Villa Sofia”. In particolare, per la sua installazione è stato necessario effettuare alcuni lavori preliminari di riqualificazione della sala radiologica del “Villa Sofia” e di adeguamento degli spazi per l'ottimale collocazione della nuova TAC.

La conclusione dei lavori nei tempi previsti da parte dell'U.O.C. Servizio Tecnico ed il collaudo, altrettanto tempestivo, da parte del Servizio di Ingegneria Clinica e la sinergia di tutti gli attori coinvolti nel processo hanno consentito di rispettare il cronoprogramma di installazione e mettere in funzione la nuova TAC minimizzando i disagi per l'utenza.

Un risultato che ha visto in premessa l'assegnazione da parte dell'Assessorato della Salute ( con Decreto Assessoriale n. 658 del 27/07/2020) delle risorse per la realizzazione dei Progetti Obiettivo di Piano Straordinario nazionale, anno 2020, relative alla Linea Progettuale 5 “La tecnologia sanitaria operativa come strumento di integrazione ospedale-territorio”, a seguito della quale l'UOC Provveditorato ha indetto delle procedure aperte di gara, a carattere d'urgenza, tra l'altro, per la fornitura di apparecchiature di alta e media tecnologia, di diagnostica per immagini e medicina nucleare. Le suddette procedure di gara, conclusesi in tempi brevissimi, hanno consentito, complessivamente, di procedere all'ordine di sei apparecchi portatili per radioscopia digitale di tipo Arco a C di ultima generazione da sala operatoria ( già collaudati nel corso del 2021), di 8 apparecchi portatili di radiologia digitale da corsia (ancora in corso di consegna), la TC in questione (Tomografo Computerizzato Spirale Multidetettore Dual Energy 128 strati) per il Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di “Villa Sofia”, appunto già collaudata e, ancora, una Gamma Camera SPECT/TC destinata alla Medicina Nucleare (da installare ancora).

Com. Stam./foto





## Imprenditore scomparso: omicidio, moglie e amico arrestati



*Carlo La Duca era scomparso il 31 gennaio 2019*

NEL PALERMITANO di Redazione

0 Commenti Condividi

TERMINI IMERESE – Una donna di 36 anni e un uomo di 57 anni sono stati arrestati dai carabinieri del Reparto territoriale di Termini Imerese, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del Tribunale di Palermo, con le accuse di omicidio e soppressione del cadavere di Carlo Domenico La Duca, un agricoltore e imprenditore di Termini Imerese. Sono la moglie, Luana Cammalleri, e il miglior amico della vittima, l'operaio Pietro Ferrara. Il corpo dell'agricoltore scomparso non è mai stato trovato.

PUBBLICITÀ



## Le indagini

Attraverso le indagini coordinate dalla procura di Palermo con intercettazioni, analisi dei tabulati, analisi immagini dei sistemi di videosorveglianza, assunzione di informazioni e acquisizioni informatiche e documentali, iniziate sin dalla scomparsa di La Duca il 31 gennaio 2019, sono emersi gravi indizi nei confronti della moglie e dell'amico che avrebbero avuto una relazione sentimentale clandestina. I due dopo avere pianificato l'omicidio, hanno attirato la vittima a Palermo nel terreno di proprietà dell' arrestato e lo hanno ucciso.



## La ricostruzione


Poi hanno portato la sua autovettura a circa 12 chilometri di distanza dal luogo del delitto per depistare le indagini. Le acquisizioni investigative hanno anche permesso di demolire gli alibi che i due avevano creato nel corso del tempo per tentare di allontanare l'attenzione degli inquirenti.



# Incidente mortale sulla Palermo-Catania: scontro fra sei auto, due cappottate



NewSicilia | Incidente | Palermo | 18/03/2022 7:49 | Redazione NewSicilia 0

 Ascolta audio dell'articolo

Un altro drammatico **incidente** è avvenuto ieri, intorno alle 23, sull'autostrada **A19 Palermo – Catania**, all'altezza di Villabate.

Il bilancio è di **un morto** e diversi feriti, alcuni dei quali in condizioni critiche. Il tratto è stato chiuso per consentire i soccorsi e la messa in sicurezza della carreggiata. Nello scontro che ha coinvolto sei auto, due delle quali sono cappottate, una persona ha perso la vita ma ci sono anche alcuni feriti.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia stradale e i sanitari del 118 con diverse ambulanze. Il tratto dell'autostrada è stato chiuso per consentire i soccorsi e la messa in sicurezza della carreggiata.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO

*A determinarlo: caratteristiche cliniche dei soggetti e tempistica dell'intervento. Studio pubblicato sulla rivista "Critical Care"*



Torino, 17 marzo 2022 - Sono stati appena pubblicati sulla rivista scientifica internazionale *Critical Care* i risultati di uno studio multicentrico nazionale, che ha confrontato la sopravvivenza dei pazienti trattati con supporto respiratorio extracorporeo (ECMO) per insufficienza respiratoria causata da polmonite Covid-19 con quella osservata in un precedente gruppo di pazienti sottoposto ad analogo supporto a causa di Influenza A H1N1.

Lo studio, che è stato coordinato dal prof. Vito Fanelli, afferente al gruppo di ricerca della Terapia Intensiva universitaria dell'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino, diretta dal prof. Luca Brazzi, ha visto la partecipazione di sette terapie intensive italiane ed ha portato all'arruolamento di oltre 300 pazienti caratterizzati da una compromissione della funzione respiratoria tanto grave da rendere necessario il ricorso alla tecnica ECMO per garantire livelli di ossigenazione necessari alla sopravvivenza. Questo perché purtroppo le attuali terapie non sono sufficienti in alcuni pazienti a supportare la funzione respiratoria, a causa del grave danno polmonare indotto dai virus.

I ricercatori si sono concentrati sul capire se esistesse un diverso rischio di morte dei malati con polmonite da Covid o da influenza A H1N1 e se questo fosse dovuto ad una diversa azione lesiva dei due virus sul polmone o se invece intervenissero altri fattori, legati alla storia clinica dei pazienti.

È stato osservato che la mortalità dei pazienti in cui l'insufficienza respiratoria è causata da Covid-19 è maggiore del 20% rispetto a quella osservata nel gruppo di pazienti in cui l'insufficienza respiratoria è stata indotta da influenza A H1N1 (mortalità a 60 giorni Covid-19 46% vs H1N1 27%). Tra le ragioni alla base di tale differenza ci sono l'età più avanzata ed il maggior numero di giorni trascorsi in ospedale prima dell'inizio dell'ECMO, osservata nel gruppo di pazienti affetti da polmonite Covid-19.

L'importanza di questi risultati, relativi alla prima ondata della pandemia Covid-19, ha permesso ai medici di capire quale sia la tempistica più corretta nell'offrire la terapia di supporto extracorporeo ECMO e quali siano i malati che possano più beneficiarne. Infatti il rischio di morte si riduce per pazienti di età inferiore ai 65-70 anni e con degenza in terapia intensiva prima dell'inizio dell'ECMO inferiore a 7-10 giorni.

La ricerca ha permesso di confermare non solo l'importanza di un team interdisciplinare di centri ad alta specializzazione, costituito da anestesisti rianimatori, cardiocirurghi, perfusionisti, infermieri e volontari del soccorso per garantire l'applicazione di una tecnica che si dimostra sempre più efficace nel trattamento dei quadri più severi di insufficienza respiratoria, ma anche, e soprattutto, l'importanza di una identificazione precoce dei pazienti, che potrebbero beneficiare di tale tecnica di supporto al fine di limitare i danni che il prolungato ricorso a tecniche di ventilazione meccanica artificiale possano indurre.

Un'ennesima dimostrazione di quanto la ricerca clinica svolta negli ospedali universitari pubblici sia efficace nel produrre evidenze con importanti ricadute in termini di avanzamento tecnologico dei trattamenti e contenimento dei costi in ambito sanitario.



# Diritto & Fisco

TUTTE LE VOCI  
DEL BILANCIO  
DALLA A ALLA Z  
in edicola con  
  
classabbonamenti.com  
primaedicola.it

Le regole nel nuovo dl Covid approvato ieri. Smart working semplificato fino al 30 giugno

## Per il lavoro basta il tampone Dal 1° aprile ingresso in azienda con il Green pass base

DI DANIELE CIRIOLI

Dal 1° aprile si potrà lavorare con il green pass base, ottenibile per vaccinazione, guarigione o tampone negativo. L'obbligo riguarderà tutti i lavoratori, senza distinzione di età (più o meno 50 anni, come resterà vigente fino al 31 marzo). A stabilirlo è la bozza di dl approvata ieri dal consiglio dei ministri. Tra le altre novità, la proroga al 30 aprile della validità delle mascherine chirurgiche come Dpi (c.d. dispositivi di protezione individuale) e la proroga al 30 giugno delle semplificazioni sullo smartworking (lavoro agile).

**Green pass e lavoro.** Dal 15 ottobre 2021 il green pass è un requisito indispensabile per l'accesso ai luoghi di lavoro, cioè per svolgere qualunque tipo di attività lavorativa e/o di formazione e/o di volontariato. Successivamente, la disciplina si è evoluta e, con l'in-

troduzione dell'obbligo vaccinale, a partire dal 15 febbraio vigono regole differenti in base all'età: i lavoratori con meno di 50 anni, come succede dal 15 ottobre 2021, continuano a dovere esibire il green pass base per poter lavorare (ottenibile per vaccinazione, per guarigione e tampone negativo); quelli con più di 50 anni, che sono soggetti all'obbligo vaccinale, devono esibire il «super green pass» (ottenibile solamente per vaccinazione o guarigione; mai per tampone negativo).

**Le nuove regole.** Le regole valgono per aziende e uffici pubblici. Quanto alla durata, quelle per i lavoratori con meno di 50 anni sono vincolate al perdurare dello «stato d'emergenza Covid», che terminerà il prossimo 31 marzo; quelle per i lavoratori con 50 compiuti entro il 15 giugno, invece, sono applicabili dal 15 febbraio al 15 giugno. La bozza di dl approvata ieri dal consiglio dei ministri cambia queste regole pre-

| Covid e lavoro                          |  |
|---|--|
| Dal 15 ottobre 2021 al 14 febbraio 2022 | Tutti i lavoratori: green pass base  |
| Dal 15 febbraio 2022 al 31 marzo 2022   | <ul style="list-style-type: none"> <li>Lavoratori con meno di 50 anni: green pass base</li> <li>Lavoratori con almeno 50 anni: super green pass</li> </ul> |
| Dal 1° al 30 aprile 2022                | Tutti i lavoratori: green pass base  |

vedendo: l'estensione della durata dell'obbligo del green pass base ai lavoratori con meno di 50 anni (l'attuale vincolo, come detto, sarebbe terminato a fine mese con lo stop del periodo d'emergenza); una «riduzione» dell'obbligo ai lavoratori over50enni, richiedendo il green pass base al posto del super green pass (l'attuale vincolo, invece, sarebbe terminato il 15 giugno 2022), fermo restan-

do l'obbligo vaccinale. Pertanto, i non vaccinati (che non siano esonerati) con più di 50 anni potranno lavorare anche con il tampone negativo. Le nuove regole si applicheranno dal 1° aprile e presumibilmente per il solo mese di aprile.

**Le mascherine sono Dpi.** La bozza di dl stabilisce, ancora, che fino al 30 aprile 2022, su tutto il territorio nazionale, le «mascherine chirurgiche re-

peribili in commercio» sono considerati dispositivi di protezione individuali (in sigla Dpi), ai sensi dell'art. 74 del dlgs n. 81/2008 (TU sicurezza del lavoro). L'equiparazione delle mascherine a Dpi, precisa la norma, è valida per i lavoratori che nello svolgimento della loro attività «sono oggettivamente impossibilitati a mantenere la distanza interpersonale di un metro».

**Smartworking facile (anche ai «fragili»).** Infine, la bozza di dl proroga al 30 giugno le norme in materia di lavoro agile ai lavoratori del settore privato e a quelli c.d. «fragili». Ai primi si tratta della possibilità di far ricorso allo smartworking anche in assenza di accordo con il datore di lavoro. Ai secondi riguarda il diritto a svolgere l'attività in modalità agile anche con adibizione a diversa mansione o a svolgere attività di formazione, anche da remoto.

© Riproduzione riservata

## A scuola in presenza anche se ci sono contagi: positivi in isolamento e tutti gli altri in autosorveglianza. Prorogati fino al 15 giugno i contratti Covid

A scuola in presenza anche con casi di positività tra alunni e insegnanti. Nessuna precauzione aggiuntiva se i casi sono meno di 4. Da 4 casi in poi, autosorveglianza di 10 giorni per tutti e mascherine Ffp2. Alla prima comparsa di sintomi e, se ancora sintomatici, al 5° giorno successivo all'ultimo contatto, tampone obbligatorio. Per i positivi resta fermo l'obbligo di isolamento fino a quando non siano in grado di esibire un tampone negativo. Per la riammissione in classe basterà l'autocertificazione dell'esito negativo del test. Sono queste le novità più importanti contenute nel decreto legge sul post emergenza Covid approvato ieri dal consiglio dei ministri. Il provvedimento dispone anche una proroga dei contratti Covid fino al 15 giugno prossimo. Dunque, l'esecutivo ha deciso di allentare le misure di prevenzione dei contagi da Covid-19 nelle scuole, ma sempre nel rispetto del distanziamento di un metro da persona a persona «salvo che le condizioni strutturali e logistiche degli edifici non lo consentano». Fatto salvo l'utilizzo per il personale e per gli alunni dai

6 anni in su della mascherina chirurgica. Il dispositivo prevede anche per quest'anno la validità delle valutazioni degli apprendimenti degli alunni a prescindere che ciò sia avvenuto in presenza o a distanza. Gli alunni positivi in isolamento potranno chiedere di frequentare in Dad. Ma solo previa richiesta della famiglia o dello studente, se maggiorenne, e previa presentazione di una certificazione medica che accerti che le condizioni di salute dell'alunno in isolamento siano tali da consentirgli. Il decreto prevede anche la proroga fino al 30 giugno prossimo delle disposizioni riguardanti l'adibizione ad altre mansioni equivalenti dei lavoratori fragili o lo smartworking. Prorogate fino al 30 giugno prossimo anche le disposizioni che impongono al consiglio su-



Basta un test e si torna in classe

periore della pubblica istruzione (Cspi) di fornire i pareri obbligatori entro 7 giorni dalla richiesta del ministero dell'istruzione a pena di decadenza dell'obbligo, per il ministero, di acquisirli. Quanto alla gestione dei casi di positività, il governo ha deciso che l'insorgenza di questi casi non precluderà «lo svolgimento in presenza delle attività educative e didattiche e la possibilità di svolgere uscite didattiche e viaggi di istruzione, ivi compresa la partecipazione a manifestazioni sportive». Dunque, l'unica misura che il personale docente e non docente e gli alunni dovranno adottare sarà quella di attenersi al regime della cosiddetta autosorveglianza: un regime di cautela che ognuno è tenuto ad applicare autonomamente e che varia a seconda se si è sintomatici o asintomatici. Gli

asintomatici hanno l'obbligo di automonitorare il proprio stato di salute 5 giorni dal momento dell'ultimo contatto con la persona positiva. Durante i 5 giorni di autosorveglianza il soggetto ha l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2. Se non insorgono sintomi riconducibili alla Covid-19, non si applica nemmeno l'obbligo del tampone dopo 5 giorni dall'ultimo contatto con il positivo. Ma per altri cinque giorni persiste l'obbligo di indossare le mascherine Ffp2. I soggetti che lamentano sintomi del Covid-19 nei 5 giorni di autosorveglianza, invece, sono obbligati a sottoporsi ad un test antigenico rapido o un tampone molecolare. Se il risultato è negativo ma i sintomi persistono, dopo 5 giorni dal 1° test bisogna ripetere il tampone e si rimane in autosorveglianza fino a quando l'esito dell'ultimo tampone non diventa negativo.

Elena Bordin

IO ONLINE  
Il testo del decreto su  
[www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)

© Riproduzione riservata